

# Storia delle scuole

del Comune di Campolongo Maggiore



Ai tanti bambini, insegnanti ed educatori  
che, varcando ogni giorno da più di un secolo  
le soglie delle nostre scuole, rinnovano una  
magia dal fascino senza tempo.

## Indice

<b>Indice</b> .....	p.3
<b>Presentazione</b> .....	p.6
<b>I Ricordi del Cuore</b> .....	p.7
<b>Capitolo 1... Gli edifici</b>	
a cura del prof. Francesco Zagolin.....	p.9
<b>1.1 Storia delle scuole elementari del centro</b> .....	p.9
<b>1.2 A scuola dal maestro "Arcisetto"</b> .....	p.23
<b>1.3 I nuovi edifici del centro</b> .....	p.29
<b>1.3.1 La scuola Elementare "S.Pio X" che ospitava le classi prime e Seconde</b> .....	p.29
<b>(Il Centro Diurno per Persone con Disabilità "il Sole")</b>	
A cura del C.D.P.D. "IL SOLE" .....	p.33
<b>1.3.2 La scuola Elementare "S.Pio X" che ospitava le classi terze, quarte e quinte</b> .....	p.35
<b>1.4 Scuola Primaria "S.Pio X" Nuova sede</b> .....	p.36
<b>1.5 Le scuole "medie" di Campolongo Maggiore</b> .....	p.37
<b>1.6 Scuole elementari nella frazione "Liettolì"</b> .....	p.39
<b>1.7 Le nuove scuole di Liettolì</b> .....	p.53
<b>1.7.1 Radio, gite e lezioni all'aperto</b> .....	p.55
<b>1.7.2 La sesta classe</b> .....	p.58
<b>1.8 Le scuole di Bosco di Sacco</b> .....	p.63
<b>1.8.1 Le nuove scuole di Bosco di Sacco del 1956</b> .....	p.66

<b>1.9 Scuole della frazione "Bojon" - Storia delle scuole elementari: i primi edifici.....</b>	<b>p.73</b>
<b>1.9.1 A scuola in Patronato.....</b>	<b>p.82</b>
<b>1.9.2 Attività e gite.....</b>	<b>p.84</b>
<b>1.9.3 Il nuovo edificio scolastico " G.Marconi"di Bojon.....</b>	<b>p.86</b>
<b>1.9.4 A scuola dalla maestra Vilma.....</b>	<b>p.89</b>
<b>1.9.5 Le scuole in via Rivelli e in via Lova.....</b>	<b>p.92</b>
<b>1.9.6 L'edificio in via Rivelli.....</b>	<b>p.94</b>
<b>1.9.7 La scuola elementare in via Lova.....</b>	<b>p.99</b>
<b>1.9.8 Gite e attività .....</b>	<b>p.107</b>
<b>1.10 Le scuole "medie" di Bojon.....</b>	<b>p.111</b>

## **Capitolo 2 " Libro e Moschetto"... Andare a scuola durante il Fascismo**

a cura delle classi III A e III B della scuola Sec. di primo grado " Diego Valeri" di Campolongo

Maggiore a.s. 2015-16, coordinate dalla prof.ssa Licia Benetti.....**p.112**

**2.1 Per capire la Storia.....p.112**

**2.2 Il fascismo nel Comune di Campolongo Maggiore.....p.113**

**2.3 L'educazione fascista.....p.114**

**2.4 Le materie scolastiche.....p.121**

**2.5 Gli esami.....p.123**

**2.6 L'arredo dell'aula e gli oggetti dello scolaro.....p.125**

<b>Capitolo 3 L'alluvione del 1966 nelle cronistorie parrocchiali e nei registri di scuola.....</b>	<b>p.129</b>
a cura delle classi III C e III D dell'I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore (scuola Sec. di primo grado " J.F. Kennedy " della frazione di Bojon a.s. 2016-17), coordinate dal prof. Alessandro Calore	
<b>3.1 I fatti.....</b>	<b>p.129</b>
<b>3.2 Le testimonianze.....</b>	<b>p.131</b>
<b>3.3 nei registri di scuola.....</b>	<b>p.133</b>
<b>Capitolo 4 Storia delle scuole dell'infanzia nel comune di Campolongo Maggiore.....</b>	<b>p.138</b>
<b>4.1 La scuola dell'Infanzia "SS. Felice e Fortunato" ( Campolongo Maggiore) Struttura paritaria</b>	
a cura della parrocchia di Campolongo Maggiore.....	p.140
<b>4.2 La scuola dell'infanzia " Don Lorenzo Milani" (frazione Bojon) Scuola pubblica</b>	
a cura dell'I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore.....	p.142
<b>4.3 La scuola dell'infanzia " S. Pio X" (frazione Bojon) Scuola paritaria</b>	
a cura della parrocchia di Bojon.....	p.143
<b>4.4 Scuola dell'Infanzia "Maria Consolatrice" (frazione Liettoli) Scuola Paritaria</b>	
a cura della parrocchia di Liettoli.....	p.146
<b>4.5 La Barchetta di Carta (Campolongo Maggiore) Asilo Nido</b>	
a cura della Cooperativa La Barchetta di Carta.....	p.147
<b>Capitolo 5 Maestre e maestri di un tempo.....</b>	<b>p.148</b>
<b>Fonti.....</b>	<b>p.152</b>
<b>Ringraziamenti.....</b>	<b>p.153</b>

## Presentazione

Questo libro ha il pregio di ricostruire la storia delle nostre scuole, una storia che riguarda l'intera comunità del comune di Campolongo Maggiore, perché tutti siamo stati alunni.

Un paese che vuole svilupparsi e migliorare deve investire sui ragazzi e garantire loro luoghi e tempi di crescita. Tale ruolo è in buona parte svolto proprio dall'Istituzione scolastica.

È ormai evidente che in questi anni la scuola è cambiata molto sia negli edifici sia nei propri modelli educativi, sempre più orientati alla costruzione di futuri cittadini, attivi nel proprio territorio.

Così, assieme alla famiglia, che ha il pezzo più grande di responsabilità educativa, anche gli insegnanti contribuiscono a creare uno spazio di vita fisico e morale per i nostri bambini, dove possano crescere in modo "sano", e per questo a loro va il nostro più sentito ringraziamento.

Il prezioso lavoro di ricerca e di ricostruzione storica, che confluiscono in questo libro, ci permette di vedere in maniera chiara lo sviluppo e il miglioramento delle nostre scuole.

IL SINDACO  
di Campolongo Maggiore  
Andrea Zampieri

## I Ricordi del Cuore

Da "Cuore" di Edmondo de Amicis...

26, venerdì

Tu cominci a comprendere la poesia della scuola, Enrico; ma la scuola, per ora, non la vedi che di dentro: ti parrà molto più bella e più poetica fra trent'anni, quando ci verrai a accompagnare i tuoi figliuoli, e la vedrai di fuori, come io la vedo. Aspettando l'uscita, io giro per le strade silenziose, intorno all'edifizio<sup>1</sup>, e porgo l'orecchio alle finestre del pian terreno, chiuse dalle persiane. Da una finestra sento la voce d'una maestra che dice - Ah! quel taglio di t! Non va, figliuol mio. Che ne direbbe tuo padre?... - Alla finestra vicina è la grossa voce d'un maestro che detta lentamente. - Comperò cinquanta metri di stoffa... a lire quattro e cinquanta il metro... li rivendette... - Più in là è la maestrina della penna rossa che legge ad alta voce: - Allora Pietro Micca con la miccia accesa... - Dalla classe vicina esce come un cinquettio di cento uccelli, che vuol dir che il maestro è andato fuori un momento. *Vò*<sup>2</sup> innanzi, e alla svoltata del canto sento uno scolaro che piange, e la voce della maestra che lo rimprovera o lo consola. Da altre finestre vengono fuori dei versi, dei nomi d'uomini grandi e buoni, dei frammenti di sentenze che consigliano la virtù, l'amor di patria, il coraggio. Poi seguono dei momenti di silenzio, in cui si direbbe che l'edifizio è vuoto, e non par possibile che ci sian dentro settecento ragazzi, poi si senton degli scoppi rumorosi d'ilarità, provocati dallo scherzo d'un maestro di buon umore... E la gente che passa si sofferma ad ascoltare, e tutti rivolgono uno sguardo di simpatia a quell'edifizio gentile, che racchiude tanta giovinezza e tante speranze. Poi si

---

<sup>1</sup> edificio

<sup>2</sup> vado

ode un improvviso strepito sordo, un batter di libri e di cartelle, uno stropiccio di piedi, un ronzio che si propaga di classe in classe e dal basso all'alto, come al diffondersi improvviso d'una buona notizia: è il bidello che gira ad annunziare il finis<sup>3</sup>. E a quel rumore una folla di donne, d'uomini, di ragazze e di giovanetti, si stringono di qua e di là dalla porta, ad aspettare i figliuoli, i fratelli, i nipotino, mentre dagli usci<sup>4</sup> delle classi schizzano fuori come zampillando nel camerone i ragazzi piccoli, a pigliar cappottini e cappelli, facendone un arruffio sul pavimento, e ballettando tutt'in giro, fin che il bidello li ricaccia dentro a uno a uno. E finalmente escono, in lunghe file, battendo i piedi. E allora da tutti i parenti comincia la pioggia delle domande: - Hai saputo la lezione? Quanto t'ha dato del lavoro? Che cos'avete per domani? Quand'è l'esame mensile? - E anche le povere madri che non sanno leggere, aprono i quaderni, guardano i problemi, domandano i punti: - Solamente otto? - Dieci con lode? - More di lezione? - E s'inquietano e si rallegnano e interrogano i maestri e parlan di programmi e d'esami. Com'è bello tutto questo, com'è grande, e che immensa promessa è pel mondo!”<sup>5</sup>

---

<sup>3</sup> Il termine delle lezioni

<sup>4</sup> porte

<sup>5</sup> Da “Cuore” di Edmondo de Amicis, Milano, Treves, 1920

# Capitolo 1

## Gli edifici

a cura del prof. Francesco Zagolin

### 1.1 Storia delle scuole elementari del centro



Con l'obbligo scolastico, dopo l'Unità d'Italia, si presentò la necessità di realizzare edifici atti a ospitare alunni e maestri.

“ In ogni frazione era attiva la scuola elementare maschile e femminile fino alla seconda classe per l'istruzione minima obbligatoria e gratuita, come era previsto dal regolamento statale del 1859 e dalla successiva legge del 1877 che obbligava i Comuni a dotarsi di un apposito regolamento per l'intero primo ciclo elementare. Lo stato affidava al Consiglio scolastico provinciale il compito di ripartire i contributi governativi tra i vari comuni della provincia. L'Amministrazione comunale aveva l'obbligo di reperire i locali per l'istruzione, l'alloggio per gli insegnanti e provvedere a tutte le spese per il funzionamento della scuola compresi gli stipendi ai maestri.[...] Fino al 1878 l'istruzione alle bambine di tutte le frazioni si teneva nel granaio

comunale che si trovava sopra gli uffici municipali, con grave disagio per le alunne di Boion che dovevano oltrepassare il Brenta. Successivamente furono ricavate alcune aule nei locali dei mulini e delle osterie presenti in ciascuna frazione. Tutto il corpo docenti insegnava anche agli adulti nelle scuole serali e festive”<sup>6</sup>.

A Campolongo Maggiore il primo edificio delle Scuole elementari fu costruito di fronte al Comune, in quella che oggi è via Roma e che un tempo era via del Municipio<sup>7</sup>.

Negli archivi sono conservati i progetti risalenti alla fine dell'Ottocento ( 1894)...

*“ Abbiamo l'onore di presentare alla S.V.<sup>8</sup> un progetto di scuola con mista abitazione per maestri. [...] Le scuole, come il regolamento prescrive, furono progettate con una spaziosa antescuola, la quale serve di spogliatoio e lavandino; da questo mediante due ampie porte nella parete opposta all'ingresso si passa nella scuola, la quale è illuminata da due porte finestre opposte alle porte d'ingresso e corrispondenti ad esse, ciò allo scopo di avere una facile, pronta e perfetta ventilazione. Queste due porte mettono al giardino annesso alla scuola.[...] l'abitazione del maestro e della maestra hanno ingresso affatto separato e non hanno comunicazione diretta con la scuola come d'altra parte è prescritto dal regolamento, vi si accede direttamente dalla strada mediante 2 porte nel centro della facciata [...] ”*

---

<sup>6</sup> A. Lauretta Coccato, CAMPOLONGO MAGGIORE DALL'UNITA' D'ITALIA AL SECONDO DOPOGUERRA 1866-1960, Amministratori Villici Migranti Soldati, Comune di Campolongo Maggiore.

<sup>7</sup> L'informazione è stata ricavata dall'intestazione dei registri scolastici di Campolongo Maggiore degli inizi degli anni Venti.

<sup>8</sup> Signoria Vostra



Il primo progetto è forse troppo ambizioso e ne viene approvato un altro, dove però non sembra comparire la parte relativa all'abitazione degli insegnanti. Nell'anno 1895-96, a lavori terminati, le scuole aprono regolarmente i battenti, ma non tardano a giungere le lamentele del sindaco al signor parroco. Il primo cittadino, infatti, in base alle rimostranze dei paesani, sollecita il monsignore ad avvisare l'inizio delle lezioni con il suono delle campane (dato che pochi possedevano gli orologi):

“ Campolongo Maggiore, 12 Maggio 1896

Al Molto Reverendo Parroco  
di Campolongo Maggiore

In seguito a lagni sporti allo scrivente sulla mancanza del suono della Campana, che chiama gli alunni alla scuola, devo pregare V.S.<sup>9</sup> di avvertire i campanari che, in caso di trascuranza nel suono di detta campana nelle ore antimeridiane e pomeridiane, mi troverò costretto di prendere delle misure, in quanto si riferisce al loro assegno che venne loro sensibilmente aumentato per detto servizio [...]

Con tutta osservanza

Il Sindaco<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> Vostra Signoria

<sup>10</sup>In archivio parrocchiale, Parrocchia SS Felice e Fortunato di Campolongo Maggiore

Inizialmente le scuole funzionavano per la prima e la seconda classe, ma...

“ Nel 1911 il Provveditorato agli Studi di Venezia concesse al nostro Comune l'attivazione della classe terza elementare, a seguito delle numerose richieste della popolazione, stanca di mandare i propri figli a Piove di Sacco per completare il triennio”<sup>11</sup>.

Le testimonianze fotografiche più vecchie, che attualmente possediamo, sono due cartoline degli inizi del Novecento, che mostrano le scuole in via del Municipio, divenuta poi, durante il periodo fascista, Via Roma.



Ieri



Oggi

---

<sup>11</sup> A. Lauretta Coccato, CAMPOLONGO MAGGIORE DALL'UNITA' D'ITALIA AL SECONDO DOPOGUERRA 1866-1960, Amministratori Villici Migranti Soldati, Comune di Campolongo Maggiore.

Scuola

Municipio



Dall' immagine in bianco e nero è evidente che, come dicevamo, l'edificio non fosse stato pensato per ospitare i maestri. Infatti, gli insegnanti di Campolongo e anche un maestro di Liettoli se ne lamentavano spesso e decisero, pertanto, di scrivere al Comune.

All' Onorevole Consiglio  
Comunale di  
Campolongo Magg.re

Noi sottoscritti, ben conoscendo la bontà di cuore delle S.S. L.L.<sup>12</sup> ci facciamo coraggio a presentare la nostra supplica per domandare di godere anche noi del medesimo beneficio dei nostri colleghi, cioè di ottenere che ci venga concesso il gratuito alloggio oppure un indennizzo per le spese d'affitto.

Anche noi quest'anno avremo una spesa non indifferente, dovendo pensare per l'educazione ed istruzione dei nostri figli, onde procurare ad essi un discreto avvenire, quindi il risparmio d'affitto ci farebbe un gran sollievo. Speriamo adunque nella generosità d'animo delle S.S. L.L. e, pregando tutti di averci a cuore ne' loro voti favorevoli, ringraziando ognuno anticipatamente, ci dichiariamo

Dev.mi<sup>13</sup> Servi

(maestri di Campolongo e maestro di Liettoli)

Campolongo Magg.re 15 Agosto 1895<sup>14</sup>.

Il Comune ascoltò i maestri e accolse la richiesta...

---

<sup>12</sup> Signorie Loro

<sup>13</sup> Devotissimi

<sup>14</sup> In archivio comunale, Comune di Campolongo Maggiore

Onorevoli Consiglieri

I Maestri di Campolongo Sigg.ri Coniugi Mozzato e quello di Liettoli Sig.r [...] Carlo hanno domandato con loro istanza 5 Agosto corr. che venga loro accordato l'alloggio gratuito siccome<sup>15</sup> godono di tale beneficio i loro colleghi della frazione di Bojon.

La vostra giunta quindi in seduta del 31 Agosto corr. ad unanimità di voti, visto che la domanda medesima è giusta ed accoglibile, ha deliberato di proporvi.

Di accordare ai Maestri Mozzato l'uso gratuito delle due stanze al 1° piano delle adiacenze del Municipio, riducendo la rimessa a cucina e tinello, disponendo che uno degli archi della tettoia comunale vicino l'alloggio dei Maestri venga ridotto ad uso rimessa a disposizione del Segretario in ricompensa alla cessione da esso fatta, e fissando un fitto figurativo ai Maestri di L. 50.00 annue. [...] <sup>16</sup>

Se è vero che l'obbligo scolastico fu accolto dalla classe dirigente come una conquista, che avrebbe portato l'Italia verso lo sviluppo e l'ammodernamento, è altrettanto evidente che non venne certo recepito come tale dai più poveri, per i quali, al contrario, rappresentava un serio problema.

Agli inizi del Novecento, nel comune di Campolongo erano moltissime le famiglie che versavano in condizioni misere e per loro mandare i figli a scuola avrebbe significato non solo perdere valide braccia per l'agricoltura, ma anche dover spendere del denaro

---

<sup>15</sup> Così come

<sup>16</sup> In archivio comunale, Comune di Campolongo Maggiore (VE)

per comperare il materiale necessario: quaderni, canotto, pennino, astuccio, sussidiario...

Tale situazione perdurerà a lungo, basti pensare che in un registro del 1958 una maestra scrive:

*“Ogni giorno scopro sempre di più il loro mondo: l’ambiente in cui vivono e le tante piccole ansie e gioie che formano le vite delle mie frugolette. Quanta povertà in tante! L’ambiente, come si rivela anche dalle loro ricerche scritte, è povero, anzi misero. Vivono mancanti anche del necessario. Questo me le fa amare di più e mette in me tanto desiderio di donare, perché nella scuola possano trovare un ambiente di serenità e gioia [...] Noi maestre ci sentiamo più che mamme e, al contatto con queste bimbe provate, sentiamo il nostro cuore pieno d’affetto non solo per loro, ma anche per questo povero borgo di campagna<sup>17</sup>”.*

Già agli inizi del Novecento, per alleviare i disagi delle famiglie in difficoltà, nacquero i Patronati Scolastici, il cui fine viene egregiamente spiegato in questo documento,<sup>18</sup> inviato al Comune e al Parroco dal Regio Commissario di allora:

*“Campolongo 20 Aprile 1904*

*Al Molto Reverendissimo Parroco  
di Campolongo*

---

<sup>17</sup> In archivio scolastico, I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1957-1958

<sup>18</sup> In archivio parrocchiale della parrocchia dei SS Felice e Fortunato di Campolongo Maggiore

Santa è la Istituzione, che quasi in ogni Comune va man mano sorgendo e che si esplica sotto la forma di Patronato Scolastico. Lo scopo, a cui mira, è altamente encomiabile, favorendo in ogni maniera l'incremento nella Pubblica Istruzione e nello stesso tempo venente in aiuto con vari modi agli alunni, frequentanti le scuole, meno favoriti dalla fortuna. Questo comune non può essere né dev'essere secondo agli altri nella nobile palestra della carità e nell'amore del pubblico bene. È mio intendimento di farmi iniziatore qui di un Patronato Scolastico ed è per questo che mi rivolgo alla S. V. Ill.ma<sup>19</sup> per la sua adesione, che mi riuscirà preziosissima, onde io possa raggiungere il benefico scopo. Sicuro della sua adesione, La ringrazio e le porgo i miei più sentiti ringraziamenti assieme alle considerazioni della mia profonda osservanza.

Il R<sup>o</sup> Commissario<sup>20</sup>”

Già alla fine degli anni Quaranta l'edificio di fronte al Municipio richiedeva sicuramente delle migliorie sia a livello strutturale sia per quel che concerneva i sussidi didattici, come riporta questo maestro...

<p>1948-49<sup>21</sup> Campolongo (Centro)</p>	<p>L'attrezzatura della scuola è composta dallo stretto necessario, mentre manca del tutto il materiale didattico, fatta eccezione per due carte geografiche. Le condizioni igieniche</p>
---	---

<sup>19</sup> Signoria Vostra Illustrissima

<sup>20</sup> Il Regio Commissario

<sup>21</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1948-49

	<p>dell'aula lasciano molto a desiderare. Già qualche cosa ho fatto, facendo pressione sull'amministrazione comunale. Sono riuscito, per ora, a far chiudere una fogna che rendeva insopportabile l'ambiente.</p>
--	---

Sempre nello stesso anno scolastico 1948-49 le insegnanti così scrivevano alla Giunta:

“ Ci permettiamo segnalare all'On.le Giunta i bisogni delle nostre aule.

Riparazione coperto e soffitto, finestre, banchi e armadio. Chiavi ai cassetti.

Aula piano terra-

Riparazione porta gabinetto, chiavi ai cassetti del tavolo e armadio- gradino entrata aula e porta.

Sicure che con sollecitudine si provvederà ai bisogni sopra esposti  
Campolongo 7-11-1948 <sup>22</sup>

Dev.me (maestre)<sup>23</sup>”

All'epoca, poi, in base alle esigenze, poteva capitare che di anno in anno si spostassero insegnanti e intere classi da un edificio a un altro, creando non pochi disagi...

<p>1950-51<sup>24</sup> Campolongo (Centro)</p>	<p>Ottobre [...] Siamo alla fine del mese e con</p>
---	---

<sup>22</sup>In archivio comunale, Comune di Campolongo Maggiore

<sup>23</sup> Devotissime Maestre

<sup>24</sup>In archivio scolastico, I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1950-51

<p><i>Via Roma</i></p>	<p><i>tutta probabilità la mia classe si sposterà dall'asilo al municipio con grave disagio per parecchi alunni, che dovranno fare 3 o 4 Km di strada per venire a scuola. Con una simile distanza quest'inverno e nei giorni brutti non si potrà pretendere la puntualità all'orario e una frequenza assoluta.</i></p> <p><i>Novembre</i></p> <p><i>Giorno 6</i></p> <p><i>Dopo 5 giorni di vacanza la scuola riprende. Proprio oggi trovo la nuova<sup>25</sup> che devo trasferirmi con la classe al municipio.</i></p>
------------------------	--

Negli anni Cinquanta, visto il numero elevato di alunni, si rese necessario ricavare delle aule anche all'interno dello stesso Municipio ...

<p><i>1950-51<sup>26</sup></i></p> <p><i>Campolongo (Centro)</i></p> <p><i>Via Roma</i></p>	<p><i>Giorno 7</i></p> <p><i>Passo al municipio<sup>27</sup> nell'aula (di una collega) che si trasporta in una</i></p>
---	---

<sup>25</sup> notizia

<sup>26</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1950-51

*stanza del municipio, adibita ad aula scolastica. Non ho ancora ornata la mia aula con quadri ecc., a causa di questi mutamenti. E ancora non lo posso fare, poiché probabilmente in quest'aula non ci resterò per tutto l'anno scolastico. Speriamo che il Comune si decida a fare qualche cosa. La carta d'Italia e d'Europa richieste non sono ancora arrivate.*

*Giorno 22*

*Oggi è venuto il Sig. Direttore nella mia aula, fermandosi alcuni istanti.*

*Giorno 30*

*L'aula in municipio è stata ingrandita ed oggi (una collega) ne ha preso possesso, mentre (un'altra collega) ritorna nella sua aula insieme a me<sup>28</sup>. Spero così di terminare i trasferimenti da un'aula all'altra.*

Anche per l'anno 1951-52 si presentò il problema degli iscritti e si decise di adibire ad aula altre stanze dell'edificio comunale. Tuttavia, ciò creò profondo disagio.

---

<sup>27</sup> L'Insegnante intende le Scuole Comunali di fronte al Municipio

<sup>28</sup> Si tratta di un'aula nelle Scuole Comunali di fronte al Municipio

Basti pensare che a novembre le insegnanti non riuscivano ancora ad avere un luogo da rendere accogliente per i loro bambini...

1951-52 <sup>29</sup> Campolongo Maggiore Via Roma	13-11 È <sup>30</sup> lasciato in bianco la parte di registro che riguarda gli alunni non essendo certa di quanti e quali resteranno con me dato che stanno preparando un'altra aula.
--	--

Alle due aule, inizialmente ricavate in Comune, a dicembre se ne aggiunse una terza...

1951-52 <sup>31</sup> Campolongo Maggiore Via Roma	13-12 Sta per essere ultimata la III aula dopo le vacanze natalizie si potrà abitarla.
--	---

1951-52 <sup>32</sup> Campolongo Maggiore Via Roma	9-10. Secondo giorno di scuola. Manca un'aula ed un'altra è sossopra <sup>33</sup> , essendovi i muratori che stanno imbiancando. Abbiamo tenuti gli alunni un'ora per classe nell'unica
--	--

---

<sup>29</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1951-52

<sup>30</sup> "Ò" era forma comune per "Ho"

<sup>31</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1951-52

<sup>32</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1951-52

<sup>33</sup> Sottosopra

	<p>aula libera, ma non ancora pulita. 11-10 Terzo giorno di scuola. Siamo costretti a fare orario ridotto, mancando al Municipio un'aula.</p>
--	---

Essendo l'edificio comunale, però, molto vecchio, alcuni maestri non si risparmiavano di certo commenti anche pungenti e negativi...

<p>1955-56 Campolongo Via Roma</p>	<p>Il 1 ottobre s'aprono i battenti della scuola con una appropriata funzioncina religiosa. I fanciulli si conducono in chiesa a chiedere la benedizione di Dio nel nuovo anno scolastico lungo e pieno di tante incognite. <i>Assegnatami la classe quarta, formata di venti elementi, mi avvio alle vecchie aule [...] del Municipio, che sono addirittura orrende.</i></p>
--	---

## 1.2 A scuola dal maestro "Arcisetto"

Alla fine degli anni Quaranta del Novecento a Campolongo Maggiore si faceva scuola anche al piano superiore della sacrestia della chiesa...



aula al primo piano della sacrestia della chiesa di Campolongo.



Retro della chiesa di Campolongo oggi.

Il famoso maestro Narciso Trolese, conosciuto da tutti con il diminutivo di "Arcisetto", ha insegnato per un po' di tempo proprio lì. A conferma di ciò, sentiamo cosa scrive l'insegnante nei suoi registri...

*Campolongo  
Diale Chiesa  
Sacrestia  
1948-49<sup>34</sup>*

*Sabato, 6 nov. 1948  
Dal giorno 3 corr. Sono a far  
scuola nella stanza sovrastante la*

<sup>34</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1948-49

	<i>sacristia, messa a disposizione del Sig. Parroco. È un'aula comoda, ben disposta e raccolta.</i>
--	---

<i>Campolongo Maggiore Sacrestia 1950-51<sup>35</sup></i>	<i>Mi è stata affidata una quarta mista di ventidue ragazzi nell'aula sopra la sagrestia.</i>
---	---

L'aula inizialmente non aveva proprio tutto l'arredo necessario, come lamenta un altro insegnante in una lettera indirizzata al comune:

<p style="text-align: right;"><i>“ Spett. Comune di Campolongo Magg.re</i></p> <p><i>Mi permetto far presente a cod. on.<sup>36</sup> Giunta Comunale che l'aula scolastica sistemata nel locale superiore della sacrestia, presso la chiesa parrocchiale, è sprovvista di armadio.</i></p> <p><i>Giacché tale oggetto si rende indispensabile per la custodia del materiale didattico e dei quaderni e registri, vorrei pregare cod. ufficio di volersi interessare se è possibile averne uno usato.</i></p> <p><i>[...] C.M. 5- XI -1948<sup>37</sup> ”</i></p>
---

L'aula la domenica veniva utilizzata anche per la dottrina...

---

<sup>35</sup>In archivio scolastico, I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1950-51

<sup>36</sup> Codesta onorevole

<sup>37</sup>In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, 295 (anno 1948)

*" La mia scuola è costituita da un locale sopra la sacrestia, dal pavimento in legno, [...] dalle pareti dipinte con simboli e personaggi sacri; ci sono inoltre due grandi finestre che guardano le campagne intorno. Quando io non faccio scuola, alla domenica, vengono i bambini per la dottrina <sup>38</sup>".*

Sempre in prossimità della parrocchia, in via della Chiesa, si ricavarono delle aule anche nell'Asilo (oggi scuola dell'infanzia) come testimoniato dalle parole del Provveditore agli Studi, che in una sua lettera, indirizzata al Commissario Prefettizio di Campolongo Maggiore e datata 26. 2. 1944, XXII anno dell' Era Fascista, dice:

**" Rispondendo alla nota sopra indicata, si rileva che la concessione di una delle aule scolastiche dell'Asilo Infantile, per abitazione di famiglie di sfollati, turberebbe il funzionamento della scuola elementare e dell'asilo stesso, e pertanto rincesce a questo Ufficio di non potersi pronunciare favorevolmente in merito. Potrebbe invece suggerirsi di occupare l'aula scolastica situata al Lazzaretto, dove gli sfollati non avrebbero contatto con le scuole<sup>39</sup>."**

Da questo documento, si evince inoltre che altre aule erano presenti anche nel Lazzaretto, un edificio oggi non più esistente, che si trovava dietro le scuole elementari di fronte al comune. Anche alcune fonti orali riportano questo fatto:

*"Ho frequentato le prime tre classi a Campolongo, nel Lazzaretto, dove c'erano le aule della I e II classe, le aule della terza erano di fronte al*

---

<sup>38</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1957-58

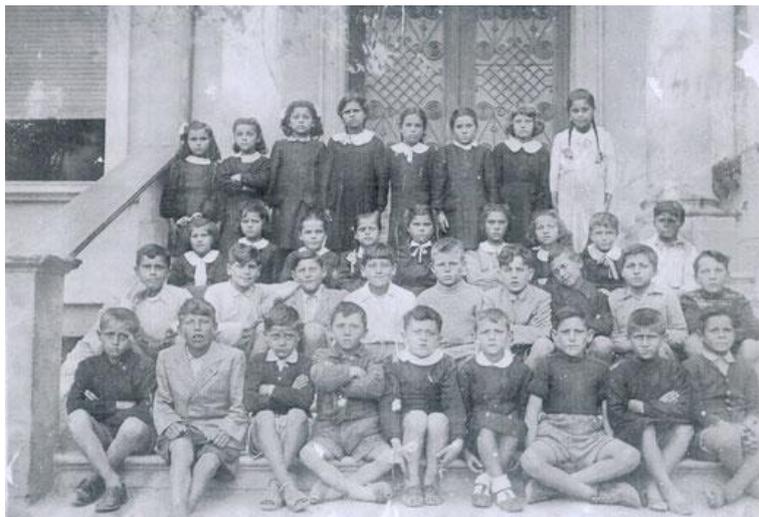
<sup>39</sup> In archivio comunale, Comune di Campolongo Maggiore

Municipio, la IV era a Boion di fronte alla boaria di Paggiarin, dove adesso ci sono le scuole elementari.”<sup>40</sup>

A testimoniare, invece, la presenza degli alunni delle elementari nella sede dell'allora Asilo sono alcune foto e i registri delle maestre...



L'entrata della Scuola dell'Infanzia oggi



<p><i>Campolongo</i> <i>Via Chiesa (Asilo)</i> <i>1946-47</i><sup>41</sup></p>	<p><i>Ottobre</i> <i>Primo giorno di scuola. Ci si accorda</i> <i>per l'assegnazione dell'aula e per i</i></p>
--	--

<sup>40</sup> Testimonianza di Benettato Settimo, in A. Lauretta Coccato, CAMPOLONGO MAGGIORE DALL'UNITA' D'ITALIA AL SECONDO DOPOGUERRA 1866-1960, Amministratori Villici Migranti Soldati, Comune di Campolongo Maggiore.

<sup>41</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1946-47

turni delle lezioni. Avrò quest'anno [...] oltre 45 alunni. L'aula all'asilo è quanto di meglio si possa desiderare: ampia, ariosa con luce abbondante, ma i banchi e la tavola nera sono vecchi e sconnessi. Mancano 5 lastre alle finestre, manca ad una finestra la maniglia e i ferri di chiusura; la porta chiude male; la stufa è senza tubi. Informerò il Sindaco, d'intesa con la collega che insegna al mattino nella stessa aula.

Ma le richieste al sindaco da parte delle maestre sono anche per l'arredo didattico che doveva essere cambiato:

“ [...] Signor Sindaco  
Le raccomando vivamente la lavagna per la mia classe, perché sulla quadrettatura e rigatura di questa non è possibile far scrivere i ragazzi:  
La ringrazio e distintamente ossequio  
Maestra [...]  
Scuola dell'Asilo <sup>42</sup>”

Tuttavia non si provvide immediatamente e, pertanto, i maestri del centro in una loro lettera aggiunsero anche l'appunto della lavagna per l'Asilo addirittura con un *Nota Bene*:

---

<sup>42</sup> In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, 295 (anno 1948)

“ Nell’aula dove ci sono le classi IV e III mancano 16 calamai-  
nell’aula, dove vanno le classi II e I, mancano 14 calamai.

Di questi c’è grande urgenza come del materiale per l’insegnante.

N.B. Nell’aula delle classi III e IV all’Asilo occorre la lavagna: il Sig.  
Sindaco come il Sig. Segretario avevano promesso di procurarla fin  
dall’anno scorso. La lavagna è una delle cose più necessarie in una  
scuola. . .

Speriamo nel sollecito interessamento.

Gli Insegnanti <sup>43</sup> “

---

<sup>43</sup> In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, 295 (anno 1948)

### 1.3 I nuovi edifici del centro

Due furono i nuovi edifici progettati e realizzati in via Roma negli anni Cinquanta sotto un'unica denominazione: " Scuola Elementare S.Pio X":

- la scuola, dove dal 1997 trova la sede il Centro Diurno per Persone con Disabilità " il Sole" (prima ancora Biblioteca (dal 1979 al 1993<sup>44</sup>) e Centro Civico), fu costruita nel 1955 e ospitava le classi prime e seconde;
- lo stabile realizzato davanti al Comune nel 1956 e destinato alle classi terze, quarte e quinte.

#### 1.3.1 La scuola Elementare "S.Pio X" che ospitava le classi prime e seconde



Nel 1959 si procedeva con i lavori per la realizzazione delle nuove scuole (oggi sede del Centro Diurno per Persone con Disabilità "il Sole"), sempre in via Roma e intanto si continuava a far scuola negli edifici vecchi...

1958-59 <sup>45</sup> Campolongo Via Roma	3/2  <i>Stamane abbiamo ricevuto la visita del nostro Provveditore ed Ispettore.</i>
---	--

<sup>44</sup> <http://www.comune.campolongo.ve.it/hh/index.php> alla voce BIBLIOTECA

<sup>45</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

	<p>Si è trattenuto pochissimo nella mia aula. Egli ha commentato lo stato misero in cui si trova la classe, auspicando il trasloco nel nuovo edificio al più presto.</p>
--	--

Nel novembre del 1958, intanto, gli alunni, che andavano a scuola in sacrestia e nelle aule dell'Asilo, si recarono nel cantiere delle scuole nuove in occasione della "Festa degli alberi" e...

<p>1958-59<sup>46</sup> Campolongo M. Via Chiesa</p>	<p>Il 21 novembre si è svolta la "festa degli alberi". Siamo andati noi maestri con le nostre classi alle nuove scuole che sono tutt'ora in costruzione. Nel cortile sono stati piantati alcuni alberelli e le bambine di prima, seconda e terza hanno recitato poesie e dialoghi. Poi i ragazzi di quinta hanno cantato l'inno "Fratelli d'Italia" a cui si sono uniti tutti in coro. Tornati a scuola, dopo aver ricevuto la benedizione, impartita dal S. Parroco, ci siamo radunati nella mia classe per presentare agli alunni alcune</p>
--	--

<sup>46</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

	<p>proiezioni sulla utilità e la vita delle piante. In complesso la festa è riuscita bene e mi pare che il suo significato sia stato centrato in pieno e i bambini abbiano ben inteso la fratellanza che unisce gli uomini agli alberi e il monito risuonato nelle parole del Signor. Parroco: "Crescete liberi e robusti come gli alberi, ma siate come loro altrettanto docili alla mano di chi vi cura e amorevolmente vi cresce".</p>
--	---

Finalmente a maggio del 1959 si aprirono le porte delle nuove scuole e questo fatto generò entusiasmo in alunni e insegnanti...

<p>Campolongo M. Via Roma<sup>47</sup></p>	<p>Maggio 1959</p> <p>In questi giorni abbiamo cambiato scuole. Ora siamo nell'edificio nuovo a circa 1 Km dalle scuole vecchie. Le piccole non sono state molto felici di cambiare, soprattutto perché la maggior parte di esse devono allungare di molto il cammino. Sono però entusiaste dell'ambiente trovato. Bisogna vedere con quanta cura ognuna si è procurata uno straccetto</p>
--	--

---

<sup>47</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

	<p>di lana e lucido e spolvera il proprio banco perché sia sempre perfettamente in ordine.</p>
--	--

<p>1958-59<sup>48</sup> Campolongo M.</p>	<p>5-5-59 Finalmente siamo passate nelle scuole nuove. Le mie scolare sono entusiaste, ed io con loro. Peccato sia quasi la fine dell'anno e ci possiamo godere il nuovo ambiente per così poco tempo. Sembrano aver duplicato il loro impegno. Infatti le scuole nuove fanno aumentare la buona volontà di frequentarle.</p>
---	---

<p>1958-59<sup>49</sup> Campolongo M. Via Roma</p>	<p>Maggio Nei primi giorni del mese di maggio è stato fatto l'ingresso nel nuovo edificio scolastico. Le bimbe sono rimaste entusiaste per la novità in sé ed anche perché l'ambiente effettivamente si presenta bene. [...] L'aula permette un'areazione</p>
--	---

<sup>48</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

<sup>49</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

corrispondente a criteri razionali; i colori verde pallido dei tavoli e l'azzurro del pavimento s'intonano bene, solo l'armadio a muro è troppo alto non solo per l'insegnante ma soprattutto per le bimbe che non hanno la possibilità di sistemare oggetti e quaderni<sup>50</sup>.

L'ex scuola elementare oggi...

### Il Centro Diurno per Persone con Disabilità "il Sole"

A cura del C.D.P.D. "IL SOLE"



#### Cos'è "il Sole"?

Il Centro Diurno per Persone con Disabilità "Il Sole" di Campolongo Maggiore è un servizio sociale territoriale giovane, sorto nel 1997 conseguentemente all'unificazione delle ULSLL 13 e 18. È ubicato in via Roma 10 a Campolongo Maggiore. Oggi il Servizio appartiene all'AULSS 3 Serenissima. La struttura originariamente fu pensata per una scuola elementare<sup>51</sup>. È stata data in concessione dal Comune all'ULSS n.18 di Dolo nel 1996, per fini di assistenza al territorio.

---

<sup>50</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

<sup>51</sup> La scuola divenne poi biblioteca e centro civico.

## **La struttura**

L'architettura dell'edificio rivela lo scopo primario per cui è stato costruito; infatti si estende su un unico piano con un corridoio posto a nord-est. Inoltre risulta possibile accedere a tutte le stanze adibite a laboratori, che si collocano in una posizione molto luminosa, anche favorita dagli ampi lucernari perimetrali. Per poterlo adibire a Centro Educativo per Persone con Disabilità, si sono dovute effettuare opere edilizie atte a all'eliminazione delle barriere architettoniche, date le difficoltà dell'utenza presente. L'area verde intorno alla struttura, costituita in buona parte da tappeto erboso con la presenza di un gazebo, viene utilizzata nella stagione primaverile ed estiva per svolgere varie attività con gli utenti. Un'altra parte dell'area esterna, costituita da pavimentazione ghiaiosa, viene adibita a parcheggio.

## **Chi frequenta "il Sole"?**

Le persone che frequentano il Centro appartengono al Distretto Socio-Sanitario Area Sud di Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Fossò e Vigonovo.

## **Quali obiettivi si propone il Centro e quali valori trasmette?**

Tra gli obiettivi spicca sicuramente l'idea di ricercare e garantire costantemente l'attenzione ai bisogni del singolo, attraverso relazioni significative e modalità comunicative adeguate, per un benessere psicofisico degli utenti, che di riflesso viene a manifestarsi anche nelle rispettive famiglie di appartenenza e negli operatori. I Valori, che accompagnano il raggiungimento degli obiettivi che il Centro si propone, sono: la dignità della persona, il rispetto e la fiducia, promossi attraverso un " clima relazionale" positivo e di ascolto, in un'ottica di visione adulta e responsabile.

## **Come vengono raggiunti gli obiettivi?**

Gli obiettivi si raggiungono attraverso attività di diverso tipo quali: laboratori, animazione teatrale, Musicoterapia, attività motoria in palestra, uscite nel territorio, progetti individuali, di gruppo e con le scuole, nonché mostre itineranti degli oggetti realizzati dagli utenti e la partecipazione alle iniziative sociali presenti sul territorio.

### 1.3.2 La scuola Elementare "S.Pio X" che ospitava le classi Terze, Quarte e Quinte



Come compare dalle RILEVAZIONI REGIONALI,<sup>52</sup> il funzionamento effettivo di quest'ultimo edificio risale alla fine degli anni Cinquanta:

“

8/10/1959

Dato che l'inverno è alle porte e il nuovo edificio scolastico di Campolongo Maggiore è in funzione, vi ordiniamo l'applicazione del bruciatore a nafta e la revisione di tutto l'impianto entro il mese corrente [...]”

Tuttavia, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, Campolongo rimane ancora un paese che basa la propria economia principalmente sull'agricoltura, anche se, a dire il vero, si registra qualche pendolare, che tutte le mattine si reca a lavorare nelle fabbriche a Mestre e a Marghera, come ci conferma questa maestra, che in un suo registro scrive...

1959-60 <sup>53</sup> Campolongo Maggiore Via Roma	<i>La scuola elementare di Campolongo Maggiore è situata in una località agricola; gli abitanti sono in gran</i>
--	--

<sup>52</sup> RILEVAZIONI REGIONALI SULLO STATO DELL'EDILIZIA SCOLASTICA AL 30 APRILE 1975, in Edilizia Scolastica, Archivio storico comunale.

<sup>53</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1959-60

parte contadini, altri, e sono pochi, lavorano nelle industrie di Mestre (a Porto Marghera).

#### 1.4 Scuola Primaria "S.Pio X"

##### Nuova sede



Il giorno 15 maggio del 2015, alla presenza delle autorità: il sindaco, gli assessori e i consiglieri, nonché degli insegnanti, degli alunni e delle loro famiglie, si è tenuta l'inaugurazione della nuova scuola primaria "S.Pio X" a Campolongo Maggiore nel quartiere Casolo. Grande è stata la gioia e lo stupore dei presenti nel vedere un edificio così spazioso e modernamente attrezzato. Ciò che ha destato più interesse è stata l'organizzazione degli ambienti e la luminosità, viste le enormi vetrate che danno sugli spazi verdi circostanti e atti a diventare luoghi ricreativi.

L'edificio consta di 9 aule didattiche, la mensa, l'aula informatica, i servizi igienici ed un ampio atrio, utilizzato anche come spazio ludico.



Un luogo sicuramente importante all'interno della struttura è la splendida biblioteca, molto ben fornita, che, logisticamente, offre la possibilità di svolgere attività di vario genere quali attività musicale, l'animazione alla lettura o la ricerca personale e guidata da parte di bimbi e insegnanti.

## 1.5 Le scuole "medie" di Campolongo Maggiore



La scuola media di Campolongo Maggiore, oggi Secondaria di Primo Grado, sita in Via Roma, è intitolata a " Diego Valeri", poeta e traduttore italiano nato a Piove di Sacco il 25 gennaio 1887 e morto a Roma il 27 novembre 1976.

La data di costruzione è il 1973.<sup>54</sup>

Successivamente, nel 1985,<sup>55</sup> fu operato un ampliamento per consentire un adeguato servizio a una popolazione in crescita.

Prima dell'edificazione della struttura attuale, tuttavia, dopo la riforma del 1962, le lezioni si tenevano in due stabili, uno alla destra e uno alla sinistra della canonica della chiesa di Campolongo Maggiore.

---

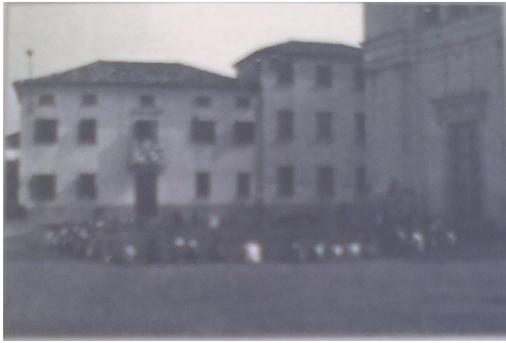
<sup>54</sup>idem

<sup>55</sup> Certificazione di agibilità, in Certificazioni scuole medie Campolongo, archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore

**IERI ( Foto fine anni Cinquanta)**



Rispetto alla foto precedente, si vede come una parte dell'edificio, poi, venne abbattuta.



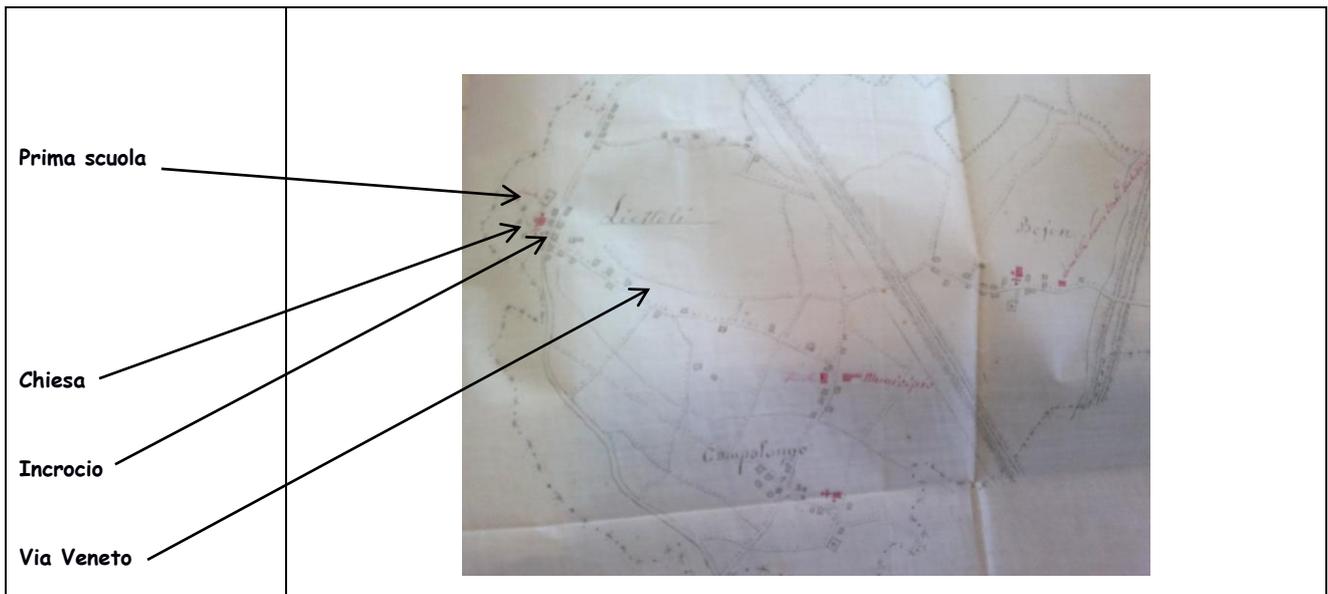
**OGGI**



In alternativa si potevano frequentare le medie nella vicina Piove di Sacco, in base alla posizione delle case delle diverse famiglie.

## 1.6 Scuole elementari nella frazione "Liettolì"

Dai mappali conservati in archivio sembra che il primo edificio deputato a uso scolastico, probabilmente risalente alla seconda metà dell'Ottocento, fosse ubicato non distante dalla chiesa. Non doveva trattarsi di una grande struttura, dato che un maestro nel 1895 si lamentava di dover pagare l'affitto, perché il comune non garantiva l'alloggio, che di norma era nell'edificio stesso.



Agli inizi del Novecento si decise, così, di realizzare una nuova struttura.

L'edificio "adibito a scuola elementare era situato sul lato sud della piazza, tra le case Donolato e Fucciso, delle quali l'edificio stesso faceva parte costituendone un unico blocco. Esso fu progettato dall'ing. Tosoni di Paluello"<sup>56</sup>.

Il progetto risale all'aprile del 1904. Questa volta vengono incluse anche le abitazioni dei docenti.

Nella relazione, infatti, troviamo scritto:

" [...] In via sommariamente descrittiva si aggiunge che **il fabbricato in questione consta di tre corpi. Il centrale: atrio e scuole**, una al terreno e una

<sup>56</sup>

In [www.parcchiadiliettolì.it/cenni-storici/](http://www.parcchiadiliettolì.it/cenni-storici/)

al primo piano. *I due laterali, le abitazioni per gli insegnanti [...]*  
*L'edificio è a due piani per tutti e tre i corpi. Ai piani superiori danno accesso comode scale. L'entrata sia delle aule sia delle abitazioni sono affatto separate e senza alcuna comunicazione fra loro. I cessi delle aule formano un corpo a sé che si distano dal centro delle aule stesse, con galleria di isolamento, con anticesso e cesso. Quelli delle abitazioni sono al piano terreno.[...] Le soffitte sono praticabili e ad esse si accede a mezzo scala. [...]* Nel progetto si credette non preventivare la palestra ginnastica che, s'anche nella nota dell'Ispektorato fosse richiesta, pure, a piacere dello scrivente, sarebbe un di più non necessario in una località affatto campestre ove i bambini educandi della ginnastica e materialmente recandosi alla scuola da siti distanti da essa in media oltre di un chilometro, ne fanno di superflua.<sup>57</sup>

L'inaugurazione avvenne il 24 agosto del 1908 ad opera del sindaco Domenico Milani<sup>58</sup>.

Il collaudo, invece, venne effettuato il 20 Dicembre 1909.

Ecco come si presentavano le Scuole Comunali del centro...

---

<sup>57</sup> In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, 312 ( 1908 Costruzione scuole comunali a Liettoli)

<sup>58</sup> In <http://www.parrocchiadiliettoli.it/cenni-storici/> STORIA DI LIETTOLI



59



Le vecchie scuole

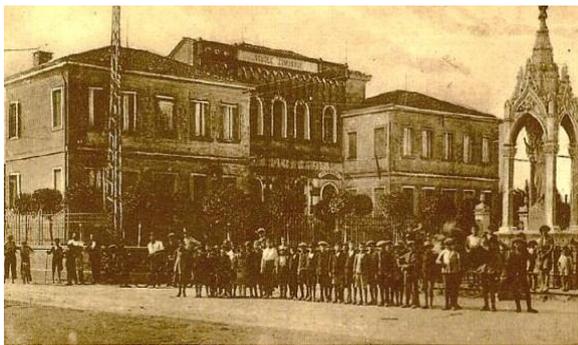
59

In <http://www.parrocchiadiliettoli.it/cenni-storici/> STORIA DI LIETTOLI



le vecchie scuole

### Inizi Novecento



### Oggi



Da un registro di una maestra apprendiamo che nel 1946 la Scuola, che dava sulla piazza, necessitava di un restauro...

*Liettoli*  
1946-47<sup>60</sup>

*Novembre-Dicembre*  
L'inizio delle lezioni ha avuto luogo nella seconda quindicina di novembre, perché il restauro dell'edificio scolastico non era completato e

<sup>60</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1946-47

	<p>mancavano i vetri e la stagione avanzata era rigida. La scuola è mista e pluriclasse: IV e V.</p> <p>[...] L'orario delle lezioni è il seguente: dalle ore 9 alle ore 12.30.</p> <p>[...] Il Comune in questi giorni invia della cancelleria per noi insegnanti. Il Patronato scolastico invia pure un pacco di quaderni e pennini per gli alunni bisognosi. Raccolgo pure i soldi per l'acquisto delle pagelle in misura di Lire 12 per ogni alunno. Acquisto io per tutti i libri di lettura.</p>
--	--

Così, non essendoci aule sufficienti per tutti i bimbi, si decise di rivolgersi al parroco del paese per avere un'aula e...

<p>1947-48<sup>61</sup> Liettole</p>	<p>Ho lasciato la mia aula alla nuova collega e sono passata in una più piccola vicino alla Chiesa, che ci è stata ceduta dal Signor Parroco. È una scuola di fortuna, non molto ben illuminata, ma mi piace perché i</p>
--	---

---

<sup>61</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1947-48

	<p>bambini mi sono tutti vicini. I più incerti li ho messi vicini al mio tavolo, che fortunatamente è molto grande.</p>
--	---

Con l'inizio dell'anno 1948-49 si torna tra i banchi di scuola e molti maestri e maestre, come dei bravi genitori, accolgono i loro bambini felici e pronti a ricominciare una nuova avventura...

<p>1948-49<sup>62</sup> Liettole</p>	<p>16 novembre. È il giorno in cui mi viene affidata la classe. [...]. La classe affidatami è [...] formata da 39 alunni.[...] Cari fanciulli, tutti dagli occhi vivaci e lucenti. Ho passato la soglia della scuola col batticuore e sono entrata con timore. Ho guardato in giro i volti dei miei alunni e mentalmente ho pensato: "Sarò capace di educarli? Sapré forgiare queste anime, formare in essi i futuri uomini, i cittadini onesti di domani?". E così trepida e accorata, ansiosa e apprensiva mi son messa al lavoro con tutta la buona volontà di riuscire nella mia opera educativa.</p>
--	---

---

<sup>62</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1948-49

	<p>Ho incominciato a far conoscenza con gli alunni, che si mostrano buoni e affettuosi. Ho rivolto loro qualche parolina affettuosa, invitandoli a considerare la scuola come una famiglia e la maestra come la loro mamma o la loro sorellina maggiore.</p> <p>20 novembre</p> <p>In questi primi giorni bado molto alla disciplina e all'ordine della classe. La classe è divisa in quattro squadre, corrispondenti alle quattro file di banchi.</p>
--	--

Tuttavia, il problema degli spazi non era ancora stato risolto e si continuava a fare scuola nella sacrestia della chiesa. Le condizioni, però, in cui si era costretti a far lezione non erano delle migliori, soprattutto nei giorni freddi...

<p>1948-49<sup>63</sup>          Liettoli (sacrestia)          Via Piazza</p>	<p>Gennaio 1949</p> <p>Ho cominciato a fare scuola il giorno 10 gennaio, perché il giorno 8 è avvenuto lo sdoppiamento della classe [...] e mi sono stati assegnati 25 alunni [...].</p> <p>La classe è la sacrestia della chiesa</p>
---	---

<sup>63</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1948-49

parrocchiale; è fornita di lavagna, banchi e cattedra, ma manca dell'armadio e di ogni sussidio didattico. C'è una piccola stufa a legna che invero scalda poco, per quanto funzioni bene.

Febbraio

Dal 1 al 7 febbraio

È giunto il freddo con un vento gelido che soffia implacabile. I fossati sono sempre ghiacciati data la bassa temperatura. Per questa ragione una parte dei miei scolari, che in genere sono tutti poveri, restano a casa non avendo da che coprirsi sufficientemente. In classe, per quanto faccia funzionare la stufetta, è sempre piuttosto freddo, perché l'unica finestra dell'aula ha in alto un vetro rotto che manda un soffio d'aria gelida. Per di più siamo a pianterreno e le due porte dell'aula con le loro fessure la mantengono fredda. In conseguenza a ciò i piccoli faticano a scrivere avendo le manine intirizcite.

Il freddo era davvero un problema, anche e soprattutto perché non sempre c'era la legna per la stufa in terracotta, unico sistema per scaldare l'ambiente...

<p>1948-49<sup>64</sup> Lietoli ( sacrestia) Via Piazza</p>	<p>Dal 1 al 10 marzo Da cinque giorni è ritornato il freddo intenso da 5 gradi sotto lo zero e da tre giorni sono terminate le nostre riserve di legna così abbiamo anche la stufa spenta. Il vetro rotto della finestra, da ignoti vandali è stato colpito ancora, cosicché il buco ora è enorme e per alcune mattine ho fatto scuola in cappotto, mentre i miei scolaretti non potevano scrivere con le manine gelate.</p>
---	--

<p>1948-49<sup>65</sup> Lietoli</p>	<p>25 gennaio La mattina è fredda, i bambini hanno un freddo da non poter scrivere. Li faccio, perciò, giocare un po' in classe mentre le bambine si scaldano vicino alla stufa. Se oggi non arriverà la legna, poiché l'ultima è in stufa, dovrò terminare prima le</p>
---	--

<sup>64</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1948-49

<sup>65</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1948-49

	<p>lezioni domani.</p> <p>26 gennaio</p> <p>Termino le lezioni alle 11 perché siamo senza legna e fa freddo. Speriamo arrivi presto ché, così, si potrà fare scuola fino all'orario stabilito</p>
--	---

Nell'aprile del 1949, con l'arrivo del bel tempo, gli insegnanti inforcarono le biciclette e si recarono a Bojon per il giuramento alla Repubblica italiana...

<p>1948-49<sup>66</sup></p> <p>Liettole</p>	<p>6 aprile</p> <p>Alle ore 10 e 30 dobbiamo (sospendere) terminare le lezioni. Gli insegnanti di Ruolo [...] devono andare a Bojon per il giuramento di fedeltà alla (scuola) Repubblica.</p>
---	--

Nell'agosto del 1950 il PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI VENEZIA mandò una lettera al sindaco di Campolongo con il seguente oggetto: "Scuole elementari del Comune di Campolongo Maggiore", e in essa si trova scritto:

" Nel corrente anno scolastico, dopo un sopralluogo nelle scuole elementari di cod. Comune, fu esposto alla S.V. la grave

---

<sup>66</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1948-49

situazione edilizia di codeste scuole. In particolare sono stati fatti i seguenti rilievi: [...]

2) LIETTOLI.

L'organico di detta scuola è di 6 posti, mentre sono disponibili soltanto due aule presso l'edificio scolastico, ed una, di fortuna presso la Canonica. All'edificio scolastico sono annessi due alloggi, [...] occupati da Enti e privati diversi. [...] I vani dell'altro alloggio sono occupati da un insegnante, dall'Ufficio Postale, dall' Ambulatorio e dalla sezione del P.C.I.

Tale anomala situazione non può protrarsi ulteriormente. È necessario, infatti, che cod. Amministrazione adotti i più energici provvedimenti per ridare alla scuola e agli insegnanti i locali di loro pertinenza, al fine di assicurare un più regolare funzionamento scolastico.

È indispensabile, quindi, far sgombrare al più presto i locali occupati [...] Dovrà essere riservato un intero alloggio agli insegnanti, mentre l'altro alloggio sarà adattato ad aule

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI<sup>67</sup>.

Agli inizi degli anni Cinquanta gli spazi erano ancora insufficienti e si dovevano fare i turni antimeridiani e pomeridiani...

<p>1951-52<sup>68</sup> <i>Liettoli</i></p>	<p>8 Ottobre 1951 <i>Primo giorno di scuola. [...] Per i turni e per l'aula ci accordiamo in modo che andiamo a scuola al pomeriggio e nell'aula al primo piano.</i></p>
---	--

---

<sup>67</sup>In archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore.

<sup>68</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1951-52

	<p>10/10/ 1951</p> <p>Cerchiamo subito di affiatarci e metterci d'accordo per iniziare il lavoro di quest'anno scolastico con buona volontà per poterne trarre il più grande profitto.</p> <p>Mi preoccupo subito dell'ordine e della disciplina in iscuola. Divido la classe in gruppi che si eleggono un capo che deve curare l'ordine e la disciplina durante le lezioni ed entrando e uscendo di scuola.</p>
<p>1951-52<sup>69</sup></p> <p><i>Liettolì</i></p>	<p>Ottobre - 8.</p> <p>Oggi ho preso servizio <b>presso la scuola elementare di Liettolì</b>.[...] i bambini mi sembrano molto dispi. I bambini iscritti [...] dovranno essere divisi in due classi, ma l'altra insegnante non ha ancora preso servizio [...]. I piccoli li tengo tutti io, adattandoli come meglio posso nella classe troppo piccola per contenere tutti i banchi necessari. [...] Li ho fatti sedere tutti intorno al mio tavolo.</p>

<sup>69</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1951-52

L'edificio delle vecchie scuole rimarrà in piedi fino al...

" 1954 perché non più rispondente alle mutate esigenze scolastiche. Era infatti costituito da due sole aule"<sup>70</sup>.

Tuttavia, nell'anno 1959 si occupano ancora degli spazi presi in affitto, ma fioccano le lamentele di alcuni insegnanti per le condizioni pietose di alcune aule, nelle quali risulta difficile, per non dire impossibile, fare lezione...

<p>1959-60<sup>71</sup> <i>Liettolì</i> <i>Aula dietro la Chiesa</i></p>	<p>31 ottobre</p> <p><i>Anche quest'anno siamo capitati in quest'aula fredda e squallida situata dietro la chiesa. Per poco, ci hanno detto, perché poi termineranno i lavori nelle scuole nuove e allora cambieremo. Se l'aula fosse un po' più accogliente non ci dispiacerebbe affatto rimanere qui, perché abbiamo un grande cortile tutto per noi, e anche perché i ragazzi hanno fatto un bell'orticello, e cambiando scuola ce ne allontaneremmo.</i></p> <p><i>Bisognava vedere con quale impegno hanno dissodato un piccolo pezzo di terreno, tutto incolto e pieno di sassi,</i></p>
--	--

<sup>70</sup> In <http://www.parrochiadiliettolì.it/cenni-storici/> STORIA DI LIETTOLI

<sup>71</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1959-60

hanno segnato le aiuole, le hanno cintate con fili di ferro e paletti, hanno fatto un piccolo cancello, poi hanno seminato frumento, trapiantato l'insalata e piantato l'aglio.

30 novembre

Da un mese continua il brutto tempo, la nostra aula è sempre più triste, abbiamo cercato di abbellirla appendendo alle pareti i nostri disegni a colori vivaci; abbiamo tutti freddo, spesso teniamo il cappotto, la stufa funziona male e quel poco calore si disperde subito per le molte fessure.

## 1.7 Le nuove scuole di Liettoli



Le nuove scuole, situate in Via Monteverdi, vennero intitolate a " Marco Polo" e risalgono al 1957.

Furono attive dal 1960 come apprendiamo da questo registro...

<p><i>Liettoli 1959-60<sup>72</sup></i></p>	<p><i>7 gennaio</i> <i>Siamo entrati nel nuovo edificio scolastico: l'ambiente è davvero accogliente e sono certa che anche i bambini si sentiranno incitati a diventare migliori. Ora si può dire di essere a scuola.</i></p>
---	--

---

<sup>72</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1959-60

Gli alunni frequentavano alcune classi anche nella sede staccata presso l'Asilo Infantile in piazza Fernando Milani e, "temporaneamente dall'ottobre 1974",<sup>73</sup> presso la Scuola Materna "Maria Consolatrice" , in via Marconi, che risale al 1958, dove c'erano la II e la IV <sup>74</sup>.

Necessitavano molte aule, poiché ogni famiglia aveva diversi figli. Con il Boom economico, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, anche l'economia del paese cambiò: oltre ai contadini aumentò anche il numero degli operai.

<p>1958-59<sup>75</sup> <i>Liettoli</i> <i>Via Marconi</i></p>	<p><i>La scuola di Liettoli è situata in una località eminentemente agricola; gli abitanti sono in massima parte contadini e operai, in quanto molti si recano a lavorare nei calzaturifici assai numerosi in questa zona.</i></p>
--	--

---

<sup>73</sup>In Edifici scolastici inventario, Archivio comunale, comune di Campolongo Maggiore

<sup>74</sup>ibidem

<sup>75</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

### 1.7.1 Radio, gite e lezioni all'aperto

<p>1951-52<sup>76</sup> Liettole</p>	<p>1-12 Abbiamo cominciato a sentire la radio nelle scuole. Dobbiamo trasportarci l'apparecchio nell'aula sacrestia, giacché questa è la nostra aula fin dal mese scorso.</p>
<p>1957-58<sup>77</sup> Liettole (Chiesa)</p>	<p>Maggio 1958 Il caldo estivo di questo mese ci ha permesso di far scuola all'aperto nel cortile ombroso che si trova dietro alla chiesa. I bambini seduti su dei grossi massi di pietra e su alcune panche, hanno potuto esercitarsi nella lettura e nel calcolo aritmetico, nel disegno e nelle stesura di facili pensierini, senza troppo soffrire della canicola pomeridiana.</p>

---

<sup>76</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1951-52

<sup>77</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1957-58

1958-59<sup>78</sup>

Lietoli  
(piazza)

Gennaio

*Fa freddo ancora e abbiamo a volte bisogno di muoverci: approfittiamo per fare un po' di ginnastica in classe: movimenti composti, ma efficaci per sgranchire un po' il corpo e gli arti, intorpiditi dalla posizione falsa che deve assumere il corpo nei vecchi banchi troppo piccoli e antirazionali.*

Gennaio

*Il fiume, la sorgente, il corso impetuoso [...] ci interessano particolarmente in quanto abbiamo vicino a noi un fiume che scorre lento. La Brenta, della quale seguiamo il corso sulla carta geografica, ci fa pensare ai dolci mulini che nel suo lento andare trovano l'energia di macinare il grano, alle centrali elettriche che rubano alla forza e al peso della sua acqua la luce che illumina le case, le strade delle nostre città e a tutte le specie di barche che, a motore o a remi, seguono il suo*

---

<sup>78</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

	<p>corso, trasportando da una città all'altra la merce. La Brenta, nell'ultimo tratto del suo percorso, è costretta a sfociare, per mezzo di un canale, costruito dagli Austriaci, a Brondolo, fuori della laguna veneta. Di Liettoli interessa ancora, per ora, la chiesa, vista però all'esterno: di essa abbiamo fatto il disegno. Ci siamo raffreddati abbastanza a rimanere fuori, sebbene per poco tempo, per copiarla il più esattamente possibile, così ho pensato di rimandare la visita all'interno a giornate più calde.</p>
--	---

<p>1959-60<sup>79</sup> Liettoli</p>	<p>Una gita al Brenta compiuta nei primi giorni di ottobre ci dà l'occasione ad una serie di conversazioni, di ricerche, di relazioni orali e scritte con riferimenti alla geografia, alla storia del paese e al calcolo di distanze, che giudico molto interessanti e proficue. Da questo studio proseguiamo, per la geografia, a esaminare il nostro paese per</p>
--	--

<sup>79</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1959-60

	<p>quanto riguarda: l'orientamento, i corsi d'acqua, le vie, le case, la campagna, ecc., e per la storia facendo ricerche sulle origini del paese e su tutto quello che può interessare storicamente il ragazzo.</p>
--	--

### 1.7.2 La sesta classe

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, per far fronte al problema dell'analfabetismo e per avviare le persone alla vita lavorativa, riveste un ruolo importante la Scuola popolare, rivolta non solo a chi non ha ancora conseguito la licenza del corso di studi superiore delle elementari (la classe quinta), ma anche a chi voglia prepararsi al mondo del lavoro. Per tale scopo viene riportata in vita la **Sesta classe** (la sua prima istituzione risale, infatti, al 1904<sup>80</sup>, ma poi viene abbandonata durante il periodo fascista).

A spiegarci bene gli obiettivi della Sesta classe è una maestra che nell'a.s. 1959-60 insegnava a Bojon in Via Villa:

*"Poiché il fine della scuola post-elementare è quello di inserire nel mondo degli adulti dei ragazzi moralmente e strumentalmente preparati, capaci di autonomia e consapevoli nello stesso tempo dei mille fili che li legano alla vita sociale, io imposte il mio programma sui tre punti fondamentali dell'educazione:*

- 1) preparazione alla vita morale;

---

<sup>80</sup> La legge Orlando n.407 dell'8 luglio 1904

- 2) preparazione alla vita politica;
- 3) preparazione alla vita economica, preparazione intesa questa come conoscenza dell'attività economica di uno Stato nel quale il cittadino si inserisce, cosciente del contributo personale che egli può dare a questa attività.

Tutte indirizzate verso questi fini, le varie discipline troveranno il loro conglobamento e la loro unità. Tenendo conto, poi, che sul piano intellettuale l'età dei miei alunni è caratterizzata dallo sviluppo dei poteri logici e della esigenza di dare una sistemazione razionale al sapere, mi propongo di dare al mio programma quella unità costituita dalla correlazione sistematica dei fatti. [...] Ricordo il mio programma da quanto è offerto dall'ambiente il cui studio richiederà continui confronti con ambienti diversi nel tempo e nello spazio<sup>81</sup>".

I tempi, le modalità e gli obiettivi della Scuola popolare sono ben esplicitati in un Decreto Legislativo del 1947 di cui riportiamo i punti fondamentali...

**DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO**

**17 dicembre 1947, n. 1599**

**Istituzione della Scuola popolare contro l'analfabetismo. (GU Serie Generale n.21 del 27-01-1948)<sup>82</sup>**

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

[...]

HA SANZIONATO E PROMULGA:

---

<sup>81</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1959-60

<sup>82</sup> [www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1948/01/27/047U1599/sg](http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1948/01/27/047U1599/sg)

Art. 1.

E' istituita una Scuola popolare per combattere l'analfabetismo, per completare l'istruzione elementare e per orientare all'istruzione media o professionale.

La scuola e' gratuita diurna o serale, per giovani ed adulti e viene istituita presso le scuole elementari, le fabbriche, le aziende agricole, le istituzioni per emigranti, le caserme, gli ospedali, le carceri e in ogni ambiente popolare, specie in zone rurali, in cui se ne manifesti il bisogno.

Art. 2.

La Scuola popolare raggiunge gli scopi predetti mediante corsi diretti a:

a) impartire l'istruzione del corso elementare inferiore a coloro che, avendo superato l'eta' di 12 anni, non l'abbiano ricevuta nelle scuole elementari ordinarie;

b) impartire l'istruzione del corso elementare superiore a coloro che abbiano conseguito il certificato di compimento degli studi inferiori o dimostrino di avere un grado d'istruzione equivalente;

c) aggiornare e approfondire l'istruzione primaria per coloro che siano gia' provvisti del certificato degli studi elementari superiori al fine anche di orientare alle attivita' artigiane o (per coloro che rivelino particolari attitudini) al proseguimento degli studi.

Art. 5.

Ciascun corso della Scuola popolare ha normalmente la durata di cinque mesi, con l'orario da 10 a 15 ore settimanali.

Gli alunni affidati ad un solo insegnante, anche se appartenenti a corsi diversi, non possono di regola essere meno di dieci e piu' di venticinque. [...]

Art. 6.

Agli alunni che hanno superato gli esami viene rilasciato per i corsi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 2, il certificato di studi elementari inferiori o superiori, e per i corsi di cui alla lettera c) uno speciale attestato che e' titolo preferenziale a parita' di ogni altra condizione, per l'ammissione ad impieghi per i quali sia richiesto il certificato degli studi elementari superiori.

Nelle localita' nelle quali siano istituiti i corsi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 2 il riconoscimento del grado di cultura previsto dall'art. 192 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, si ottiene esclusivamente mediante gli esami finali dei corsi della Scuola popolare.

[...]

Art. 9.

[...]

Il provveditore agli studi puo' autorizzare l'uso dei locali delle scuole elementari anche per i corsi di scuola popolare organizzati da enti, associazioni e privati qualora questi non possano provvedervi.

Art. 10.

Agli alunni bisognosi possono essere assegnati premi di assiduita' mediante gratuita fornitura di libri e oggetti di cancelleria o in altra forma.

[...]

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addi' 17 dicembre 1947

DE NICOLA - DE GASPERI - GONELLA - DEL VECCHIO

In questa pagina di registro l'insegnante racconta chiaramente quale sarà il suo programma per l'anno 1958-59...

1958-59<sup>83</sup>

Liettoli

Centro

Classe sesta

*In questo nuovo anno scolastico mi trovo di fronte a preadolescenti che cominciano ad avere consapevolezza chiara del lavoro scolastico e di ciò che li attende quando avranno lasciato la scuola. Mi propongo quindi di rassodare la cultura di base, già impartita nelle elementari, di richiamare alle loro menti i dati più importanti del patrimonio letterario, storico, geografico, scientifico ed artistico, stimolando sempre più negli allievi il gusto della personale*

<sup>83</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

osservazione e della ricerca. [...] la storia e le scienze saranno in riferimento alla vita di oggi, ai bisogni e agli interessi. In tal modo tutto il sapere rielaborato a scuola gioverà a formare nel ragazzo l'uomo e il buon cittadino. Nel programma di lavoro scolastico ho stabilito di far coltivare: ai ragazzi un piccolo orticello e di far eseguire dei lavori di falegnameria e calzoleria; alle ragazze farò eseguire: lavori a maglia e cucito, qualche esperimento di culinaria, di rassetto e di spesa. Appagherò così la loro ansia continua di creare qualcosa con le loro mani, nello stesso tempo li porrò di fronte ai piccoli problemi di vita reale. Col permesso dei Signori Superiori faremo delle visite alle botteghe degli artigiani del luogo; in primavera qualche escursione nei paesi circostanti, visite queste che ci forniranno materiale per diverse lezioni in classe e ci daranno modo di studiare meglio l'ambiente che sempre sarà il punto di partenza di ogni lezione.

## 1.8 Le scuole di Bosco di Sacco

Le prime vecchie scuole erano in via Ca' Loredan, una laterale di via Veneto, tra Campolongo Maggiore e Liettoli, e si trovavano dietro alla chiesetta .



Negli anni Cinquanta il vecchio edificio non doveva apparire molto accogliente agli occhi del visitatore, come si evince dalle parole di questo maestro che, ironicamente, così si esprime...

1955-56<sup>84</sup>

Bosco di Sacco

Ca' Loredan

*Bosco di Sacco ha un meraviglioso edificio scolastico...un'aula da dividere tra 3 insegnanti. E fosse tutto qui. Io mi domando come si può entrare in questa scuola, senza camminare in mezzo a tanto sporco e tanta puzza e andiamo verso il 2000! Siamo nell'era atomica, si parla di raggi interplanetari e qui c'è tanta miseria, e fosse almeno una miseria onorata e decente! Poveri miei*

<sup>84</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1955-56

	<i>piccoli ragazzetti [...] pieni di buona volontà e di timidezza. È come se in loro vedessi la mia piccola [...] e per questo mi fa ancora più pena vederli qui, così.</i>
--	---

Non solo l'ambiente sembrava essere poco adatto, ma era anche povero degli oggetti fondamentali, come comunica questa maestra in data 27- 10- 1950<sup>85</sup> :

<p><i>“ Egregio signor. Sindaco di Campolongo Le comunico che la scuola elementare di Bosco di Sacco è sprovvista delle sottoelencate cose:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li><i>- gesso;</i></li><li><i>- gessi colorati;</i></li><li><i>- inchiostro;</i></li><li><i>- scopa”</i></li></ul>
---

Anche il PROVVEDITORE AGLI STUDI di Venezia in una lettera datata 1 agosto 1950 si esprime in modo molto negativo:

“ 1) SCUOLE DI BOSCO DI SACCO

Locali igienicamente inadatti, in pessime condizioni edilizie, di arredamento e di pulizia. La promiscuità con gli sfollati non può essere ulteriormente ammessa. L'Ispettore Scolastico competente accerterà, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, se siano state disposte le indispensabili migliorie, poiché, in caso

---

<sup>85</sup>In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, (anno 1950)

contrario, quell'ufficio non potrà autorizzare la riapertura della scuola. <sup>86</sup>"

**A settembre dello stesso anno, tuttavia, le migliorie previste non sono ancora state apportate così il provveditore, in un'altra nota dice...**

" [...] non darò corso alla apertura delle scuole di Bosco di Sacco se non dopo avere avuto piena certezza che i provvedimenti indispensabili di imbiancatura e sistemazione dei servizi igienici saranno stati fatti [...] <sup>87</sup> "

**A questo punto è da chiedersi in quale luogo vengano mandati i bimbi a far scuola. Il provveditore si rivolge al sindaco e lo invita a parlare al parroco di Liettoli per...**

" [...] la definizione degli accordi allo scopo di ottenere un'aula dell'asilo infantile in sostituzione di quella antigienica e antipedagogica concessa dal parroco stesso negli anni scorsi nella sagrestia annessa alla chiesa [...] <sup>88</sup>"

**Ma il parroco non accetta le condizioni e in una lettera del 22 settembre si legge:**

" il Sig. Provveditore è rimasto assai dispiacente della mancata concessione dell'aula dell'asilo da parte del M.R. Parroco di Liettoli. In via eccezionale e assolutamente provvisoria consente l'uso del locale della sagrestia purché siano subito adottati non solo i provvedimenti proposti [...] <sup>89</sup>"

**Così, nell'ottobre del 1950, furono eseguiti dei lavori proprio nella sacrestia a Liettoli, come compare da un documento redatto dall' ISPETTORATO SCOLASTICO DELLA II CIRCOSCRIZIONE, dove si legge:**

---

<sup>86</sup>In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, 439

<sup>87</sup>ibidem

<sup>88</sup>ibidem

<sup>89</sup>In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, 439

"Liettolli- È stata ampliata un'aula annessa alla chiesa, fatta una nuova finestra di m.2 per 1 e provveduto al gabinetto. Tutte le scuole possono quindi funzionare cogli orari di legge. Le altre due aule sono state imbiancate <sup>90</sup>".

### 1.8.1 Le nuove scuole di Bosco di Sacco del 1956



Già nel 1941, in data 21 febbraio, venne effettuato un sopralluogo nella zona di Bosco di Sacco per stabilire l'area per la costruzione di un nuovo edificio scolastico, nonostante fosse già emersa la necessità di privilegiare la frazione di Bojon

*20/2/1941, [...] Caro Podestà [...] bisognerebbe far presente alla Commissione che un edificio di due aule sarebbe più necessario ed urgente in frazione di Boion anziché a Bosco di Sacco. Infatti è proprio in quella frazione che i locali sono insufficienti al bisogno. Vincere<sup>91</sup>*

Dal verbale del 21 febbraio, emerge che " Il **fabbricato in due aule** dovrà sorgere nel punto più elevato dell'area [...]. Il Comune dovrà provvedere alla sistemazione degli attuali accessi stradali ed

---

<sup>90</sup>ibidem

<sup>91</sup>In archivio comunale, Comune di Campolongo Maggiore

assicurare nella località prescelta la fornitura dell'acqua potabile nell'edificio prescelto".

Tutto sembra andare per il meglio, tanto che il podestà, il 9 marzo dello stesso anno, risponde:

" [...] si assicura che il terreno prescelto per la costruzione dell'edificio scolastico in località Bosco di Sacco, di proprietà di questo Comune [...] s'intende già da ora messo a disposizione per lo scopo suddetto."

Tuttavia, c'è un blocco dei lavori e, a distanza di un anno, così leggiamo in un prezioso documento:

" Il signor Provveditore agli Studi desidera cambiare il posto dove dovrà sorgere il nuovo edificio scolastico di Bosco di Sacco, nel senso di **lasciare in quella località la scuola attualmente esistente** e costruire l'edificio il più vicino possibile al municipio onde evitare di affittare le due stanze dell'asilo.[...]"

Prima di abbandonare i vecchi locali dietro la chiesa, però, si deve aspettare il 1956 quando, ad aprile, bimbi e insegnanti passano nelle nuove scuole, intitolate a "S.Giovanni Bosco", in Strada comunale Selengo <sup>92</sup>, oggi via Bosco di Sacco, poco distanti dalla chiesetta...

<p>1956-57<sup>93</sup> Bosco di Sacco</p>	<p>9 aprile <i>Questa mattina è stato benedetto dal Parroco di Liettoli il nuovo edificio scolastico. I bambini sono stati felici di entrare nella nuova scuola. Le aule sono davvero ridenti. Hc</i></p>
--	---

<sup>92</sup>In archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore- Edifici Scolastici inventario.

<sup>93</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1956-57

	<p>raccomandato di rispettare l'ambiente e cerco continuamente di dare quelle nozioni di educazione civile che sono indispensabili per formare coscientemente un vero cittadino. Rispetto soprattutto della cosa pubblica - ordine - disciplina dei propri atti sono punti che richiamo di più.</p>
--	---

Nel 1955 si verifica un'importante riforma della scuola elementare. Tra i suoi punti annovera anche l'importanza delle lezioni all'aria aperta e della continua ricerca e osservazione dell'ambiente. A partire da quell'anno, si intensificano nei registri le annotazioni sullo studio dei fenomeni naturali.

Le campagne di Bosco di Sacco, poi, sembrano proprio il luogo ideale per studiare da vicino piante ed animali. Sentiamo cosa scrivono i maestri nei loro diari...

<p>1958-59<sup>94</sup> Bosco di Sacco</p>	<p>L'ambiente che circonda la scuola, col suo naturale panorama, di alberi germoglianti, sprona la fantasia e gli impulsi mentali di chi si guarda intorno. Prima di ogni cosa bisogna rendersi conto di come vivono le piante. Sono proprio creature vive e questo salta agli occhi dei piccoli esploratori. Esse mangiano,</p>
--	--

<sup>94</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

respirano, sudano, dormono, compiono tutte quelle funzioni che i bambini reputano loro strette prerogative. Le piante hanno anche il naso. A questa affermazione, si leva una risata irrefrenabile. Ma non ride più nessuno all'esperienza del bicchiere appannato per la respirazione di una piantina. Per ogni funzione da trattare e far capire spontaneamente ai ragazzi, si fanno delle esperienze in aula e anche a casa, poiché tutti si appassionano alle ricerche e a trovare le risposte ai numerosi perché. Il verde delle piante ci offre lo spunto per un esperimento attuabile a scuola. Facciamo crescere del grano in un piattino chiuso al buio dell'armadio. Dopo qualche settimana, i fanciulli gridano alla meraviglia, vedendo il grano già alto, ma bianco. Ecco l'importanza della luce. Dopo questo e dai discorsi dei miei ragazzi, mi rendo conto che sotto il letto di ogni bambino c'è un piattino col grano, col riso, con l'insalata. Con disappunto dei genitori, credo!

1958-59<sup>95</sup>

Bosco di Sacco

Ottobre

L'argomento che in questo mese ha suscitato più interesse tra gli alunni è stato la vendemmia. Tutti dovevano dire più o meno qualcosa, ma non per questo l'interesse era meno vivo. Mi sono vista arrivare in classe tutte le qualità di uva della zona e qualcuno mi ha portato anche del vino in bottigliette. L'argomento dapprima limitato all'ambiente è andato via via sviluppandosi ed ha abbracciato tutte le altre materie di studio: italiano, conversazione, geografia: vini di altre regioni; aritmetica: problemi alla lavagna sulla compravendita, dettati da me e/o inventati con entusiasmo dagli scolari stessi, ecc. Si vede come questi ragazzi, gli uomini di domani, siano molto vicini alla natura ed affezionati ad essa. Abbiamo iniziato in ottobre e continuato in novembre la conversazione sul frumento. È tempo di aratura dei campi e di semina, perciò è un argomento questo che i

<sup>95</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

	<p>ragazzi sentono molto e che vivono da vicino. Hanno portato in classe varie qualità di frumento che poi è stato messo in sacchetti ed appesi alla parete. Abbiamo parlato del concime che si mescola assieme ai chicchi di frumento, perché le piantine crescano più rigogliose e, per constatarne la differenza, abbiamo seminato in due vasi diversi, del frumento misto a concime e dell'altro senza. Gli alunni andavano ogni giorno ad osservare se nasceva.</p>
--	--

<p>1959-60<sup>96</sup> Bosco di Sacco</p>	<p>7 aprile Le giornate sono primaverili ed i miei ragazzi vorrebbero uscire all'aria aperta. Oggi sono felici di poter preparare un piccolo giardino per coltivare tutte le qualità di fiori che ci sono a Bosco di Sacco.</p> <p>27 aprile Argomento di ricerca per il mese di aprile è: "l'Acqua". Gli animali e le piante che vivono nell'acqua, in</p>
--	---

<sup>96</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1959-60

	<p>generale. “ Gli anfibi ed i pesci” del nostro ambiente” in particolare. I ragazzi s’interessano moltissimo. In questi giorni, al pomeriggio, si dedicano alla pesca. Abbiamo ormai una...collezione di acquari: barattoli di latta e vasi di vetro in cui nuotano pesci gatto, piccoli lucci e “ spinarelli”. Ogni mattina giungono con notizie o con esemplari nuovi e dimostrano competenza in materia. Con particolare interesse i ragazzi seguono lo sviluppo dei girini.</p>
--	--

Naturalmente tutte le azioni di insegnanti ed alunni vengono monitorate. I Direttori e gli Ispettori, infatti, si interessano alla lettura dei registri, sui quali appongono la loro firma e i commenti, che spesso si trasformano in consigli utili al docente. Inoltre, periodicamente, si recano di persona nelle classi per sfogliare i quaderni e interrogare i bambini...

<p>1958-59<sup>97</sup> Bosco di Sacco</p>	<p>Siamo alla fine del mese di gennaio. In questi giorni il Sig. Direttore è stato in visita nella scuola di Bosco di Sacco. È venuta nella mia aula, ha guardato quaderni, disegni; ha interrogato alunni e ha espresso il suo giudizio chiaro e preciso.</p>
--	--

<sup>97</sup> In archivio scolastico, I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

## 1.9 Scuole della frazione "Bojon"

### Storia delle scuole elementari: i primi edifici

In un VERBALE DELLA COMMISSIONE CIRCA LA COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI BOJON DI CAMPOLONGO MAGGIORE, datato 1932, così si legge:

"[...]

PREMESSO che nella frazione di Bojon di Campolongo Maggiore esistono **2 edifici scolastici**, l'uno costruito nel 1893 e composto di due aule a pianterreno e dell'abitazione per le due insegnanti al primo piano; l'altro costruito nel 1928 e composto di due aule a pian terreno;

Premesso che nell'anno scolastico 1930-31 il Comune fu costretto a prendere in affitto, dopo opportune trasformazioni, un locale nella stessa frazione per adibirlo ad uso scuola e che nell'anno scolastico 1931-32 il Comune stesso fu costretto a prendere in affitto un altro locale ancora, per sistemare nel miglior modo, in via provvisorio, le scuole della frazione stessa;

Premesso che la popolazione scolastica supera annualmente i 500 alunni e che nell'anno scolastico 1931-32 era costituita di 550 così divisi: 226 di 1<sup>^</sup>; 151 di 2<sup>^</sup>; 130 di 3<sup>^</sup> e 43 di 4<sup>^</sup> classe, e poiché i posti di ruolo sono cinque, ogni insegnante ha dovuto tenere in media oltre 100 alunni, per cui è stato necessario sdoppiare le classi, facendole funzionare a orario ridotto [...] il Comune di Campolongo Maggiore deliberava di contrarre un mutuo per l'importo di Lire 40000= per la sopraelevazione dell'edificio scolastico della frazione di Bojon in modo da costruire 2 nuove aule necessarie per i bisogni della popolazione scolastica.

CIO' PREMESSO

La Commissione non approva il progetto del Comune poiché giudica [...] inadeguata ai bisogni della popolazione in continuo aumento la costruzione di altre due aule, che non eliminerebbero l'attuale

stato di cose, e, poiché si rende necessaria la nomina di altre 5 maestre di ruolo ( e la istituzione della classe 5<sup>^</sup> in un centro così importante, anche per venire incontro al desiderio della popolazione) in modo da portare a 10 complessivamente i posti stessi, invita il Comune a modificare il progetto ed a rifarne un altro che preveda la costruzione di altre 6 aule, di cui Due adiacenti al fabbricato costruito nel 1928 ( un'aula per parte) e 4 al 1° = piano dello stesso fabbricato, in corrispondenza di quelle al pianterreno.

Il progetto stesso deve prevedere l'adattamento ad uso scuola delle stanzine attualmente adibite ad ufficio postale (che conseguentemente deve trasferirsi altrove) e la costruzione di una tettoia ad uso palestra scolastica<sup>98</sup>

È chiaro quindi che il primo edificio a due piani risale alla fine del 1800. In archivio storico del comune di Cmapolongo Maggiore è custodita l'autorizzazione per la costruzione della scuola. Tale documento è datato 1 dicembre 1892 e porta la firma di re Umberto I e di Giolitti...



<sup>98</sup> In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, 408 ( 1932 costruzione fabbricato scolastico a Bojon )

*10 Maggio e 7 Giugno 1892*

*Vista la legge 5 giugno 1850;*

*Sentito il Consiglio di Stato*

**Abbiamo decretato e decretiamo**

*È autorizzato il Comune di Campolongo  
Maggiore ad acquistare porzione di  
casa e terreno di proprietà Bonato al  
prezzo di L. 3.800 per l'edificio  
scolastico della frazione Bojon.*

*Al Nostro Ministro proponente è incaricato della  
esecuzione del presente Decreto.*

*Dato a Roma addi..1° Dicembre 1892...*

*Firmato UMBERTO.*

*Contrassegnato...Giolitti..*



edificio vecchio a due piani

Edificio nuovo a un piano

Per necessità di spazi, visto il numero elevato di alunni, che costringe a fare sempre scuola a turni antimeridiani e pomeridiani, il Podestà propone un ampliamento della scuola nuova ad una piano...

Campolongo Maggiore 14 Dicembre 1931- 10°

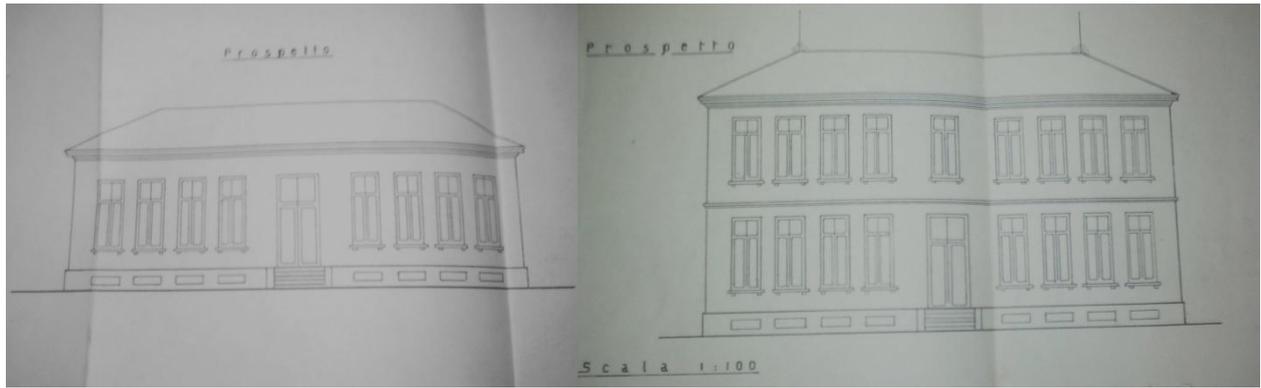
Sopraelevazione di un fabbricato comunale nella frazione di Boion di Campolongo maggiore

Relazione peritale

Il fabbricato comunale, sito nella frazione di Boion, è costituito da un solo piano il quale comprende un'entrata-Spogliatoio, due aule scolastiche e tre gabinetti con antilatrina. Il progetto di sopraelevazione prevede la costruzione al primo piano di altre due aule scolastiche, di altri tre gabinetti con antilatrina e la scala a sbalzo in cemento armato granigliato e lisciato nell'entrata.<sup>99</sup>

---

<sup>99</sup>In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, 408 ( 1932, costruzione fabbricato scolastico a Bojon)



Ma la commissione tecnica rifiuta, poiché ritiene che la scuola, anche se su due piani, abbisogni di altre aule, così propone un'ulteriore soluzione, con ben 6 aule, alla quale, però, il podestà così risponde in data 24 agosto 1932...

“ da tale verbale, con mio vivo rincrescimento, rilevo che la Commissione ha espresso parere sfavorevole al proposto ampliamento e che nel contempo ha fatto rilevare l'opportunità di modificare il progetto stesso nel senso che sia preveduta la costruzione di altre sei aule, anziché due, ciò comporta una spesa di gran lunga superiore, a cui questa Amministrazione non può sobbarcarsi per le sue speciali condizioni finanziarie. Perciò sono costretto, mio malgrado, sospendere ogni provvedimento e passare la pratica agli atti.<sup>100</sup> [...]”

**Nel 1938 non si può più attendere, urgono nuovi lavori quantomeno di riparazione dei vecchi edifici, di cui conosciamo nel dettaglio anche i materiali di costruzione:**

“ CAMPOLONGO MAGGIORE 23 MAGGIO 1938/16°

All'Ill.mo sig. Podestà del comune di

Campolongo Maggiore

[...] Le vecchie scuole di Boion sono costruite in cotto e coperte a coppi, hanno i solai in legno e le scale in pietra tenera, sono

---

<sup>100</sup> In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore.

costituite da due piani, piano terra adibito a due aule scolastiche e primo piano quale abitazione delle maestre.

[...] Il tetto presenta in vari punti sensibili avvallamenti, così da lasciar scorrere abbondantemente l'acqua all'interno.

[...] La maggior parte dei travi ha le testate poggianti sui muri completamente marcite, cosicchè devono essere sorretti a mezzo dei pavimenti in legno.[...]

A un anno di distanza la situazione, però, non sembra per nulla mutata e un insegnante così si lamenta in una lettera al Segretario Comunale, datata 18-11-1939:

*“ Questa mattina, nella mia aula si è fatto un buco al pavimento. Per ora il buco è piccolo. Prego pertanto provvedere e ringraziare anticipatamente.*

*Saluti fascisti”*

Nel 1940 è addirittura necessario un sopralluogo per verificare “la condizioni statiche” degli edifici, in modo da capire se risultino agibili o no.

Ecco le parole utilizzate dall'Ispettore: “ [...]le due aule scolastiche al piano terra puntellate, per quanto riguarda il sovrastante soffitto e solaio, non sono pericolose alla incolumità dei Sigg. Insegnanti e degli alunni, sempreché le aule in corrispondenza e sovrastanti non vengano sopraccaricate [...]”

La vecchia scuola a due piani, inoltre, ospita anche l'ufficio postale e spesso nascono problemi dati dal fatto che il portone centrale deve rimanere aperto giorno e notte:

“ IL PODESTA’

Rilevato che la presenza dell'Ufficio di Collettoria Postale sito nell'interno del Fabbricato scolastico di Boion è causa di continui danni al fabbricato stesso ad opera di ignoti, pel fatto che l'ingresso deve restare aperto notte e giorno, onde dar modo

al pubblico di imbucare le lettere presso la Collettorìa postale suddetta

DIFFIDA

Il Sig. \*\*\* a lasciare sgombro da persone e cose il locale attualmente occupato dalla dipendente Collettorìa Postale di Boion sito come detto sopra nell'interno del fabbricato scolastico, e ciò entro quindici giorni dalla data della notifica del presente.

Dato a Campolongo Maggiore 8 novembre 1939 XVIII"

### **Dalla documentazione a nostra disposizione compare che nel 1947...**

" La situazione scolastica a Boion permane più che mai grave, né si vede una prossima probabile via d'uscita. Abbiamo 12 insegnanti e soltanto 4 aule disponibili e 2 di queste si trovano nel vecchio fabbricato e sono in condizioni deplorablevoli.

Tale situazione dura già da parecchi anni e l'analfabetismo aumenta e la popolazione giustamente si lagna.

Codesta Amministrazione Comunale ha fatto, è vero, del suo meglio, inoltrando le pratiche per la costruzione del fabbricato scolastico nuovo, ma per il momento non si vede una probabilità qualsiasi di esito.

Esamini quindi V.S. l'unito progettino di adattamento del fabbricato scolastico nuovo esistente dietro al vecchio e da trasformarsi da due in 3 aule e, mediante una scala esterna, con altre tre aule al primo piano.

A mezzogiorno<sup>101</sup> si potrebbe avere due stanze per l'alloggio del custode.

---

<sup>101</sup> Sud

Il vecchio fabbricato cadente potrebbe essere addirittura abbattuto e il materiale potrebbe venire utilizzato per la sistemazione proposta.

Tale sistemazione importa una spesa preventivata ben modesta e ci darebbe per l'inizio dell'anno prossimo sei aule dove i 12 insegnanti potrebbero fare lezione ad orario normale, sei al mattino e sei al pomeriggio. In un secondo tempo si potrebbe vedere di costruire eguale fabbricato di altre sei aule in prolungamento del lato sud dell'attuale edificio. Si otterrebbero così le dodici aule pari ai dodici insegnanti.<sup>102</sup>

**Dall'analisi del documento appena letto si evince come le aule a disposizione nel vecchio fabbricato siano solo 2. Perché?**

**La risposta la si può trovare in una lettera datata 8/7/ 1947**

"[...] Per demolire il vecchio fabbricato bisogna trovare alloggio alle famiglie che lo occupano, e trovando alloggio a dette famiglie rimarrebbero libere subito due aule.<sup>103</sup>"

**È chiaro, pertanto, che l'edificio non funge solo da scuola, ma anche da abitazione.**

**Qual è dunque la risposta del perito?**

" Concludendo: io sarei del parere di sgombrare le due aule occupate dalle famiglie e sopraelevare il fabbricato nord, poi, in un secondo tempo amplierei il fabbricato nord come da progetto del Sig. Ispettore.[...] <sup>104</sup>"

**Comunque l'anno scolastico 1947-48 inizia, in modo regolare, a partire dal 5 novembre come annuncia a chiare lettere il sindaco:**

---

<sup>102</sup> In archivio comunale, comune di Campolongo Maggiore

<sup>103</sup> In archivio comunale, comune di Campolongo Maggiore

<sup>104</sup> In archivio comunale, comune di Campolongo Maggiore

" Al Sig. Ispettore Scolastico  
Provv.agli Studi di VENEZIA  
e Direttore Didatticodi MIRA

Significo che da oggi ha inizio l'insegnamento regolare **in n.4 aule** della **Casa della Dottrina Cristiana**, e **n.3 nell'edificio scolastico della frazione di Boion**.

Con perfetta osservanza

IL SINDACO

Quindi non si fa lezione solo negli edifici scolastici, ma anche in Patronato (casa della Dottrina Cristiana) e, dalle fonti orali, apprendiamo che i bimbi si recano anche ai vecchi mulini, vicino alla curva al termine di via Villa in direzione di Campolongo Maggiore.



Vecchi mulini

Alcuni alunni dicono addirittura di essere andati a scuola " da Marigo", accanto all'osteria, dove oggi sorge un parcheggio, in via Villa.

### 1.9.1 A scuola in Patronato

Uno degli edifici della frazione adibiti a scuola è il Patronato, la cui prima pietra viene benedetta domenica 3 ottobre 1937<sup>105</sup>.

Ecco una foto storica che mostra il completamento dell'edificio al grezzo.



Poi "nel 1942 ripresero i lavori (sospesi per problemi economici), si aggiunsero all'edificio "grezzo" i pavimenti, i serramenti, le gradinate in trachite alle porte principali (verso la chiesa e la strada)"<sup>106</sup>.



Inizialmente deve trattarsi di una struttura realizzata in modo conforme alle esigenze del paese, ma, con l'andare del tempo, forse a causa delle condizioni atmosferiche e della poca cura dell'ambiente, l'immagine che si presenta davanti agli occhi di docenti e bambini sembra essere tutt'altro che rassicurante.

---

<sup>105</sup> In [www.parrocchiabojon.it/](http://www.parrocchiabojon.it/)

<sup>106</sup> In [www.parrocchiabojon.it/](http://www.parrocchiabojon.it/)

Ecco le parole di un insegnante che ben dipingono lo stato in cui versa la sua aula...

<p>1956-57<sup>107</sup> Bojon</p>  <p>Aule</p>	<p>2 Ottobre <i>Un'aula scura, umida con una sola finestra a levante, dinnanzi alla quale si erge grigio e miserabile il muro della chiesa, 24 bambini hanno preso posto nei banchi di lavoro. La presentazione non è delle più belle, ma non posso tacere ciò che è la realtà.</i></p>
--	---

Dietro al patronato c'è un grande piazzale con le casette in pietra adibite a "cessi" che potrebbe fungere da cortile per la ricreazione e per gli esercizi ginnici ma...

<p>1956-57<sup>108</sup> Bojon</p>	<p><i>I nuovi programmi mettono in risalto l'importanza del gioco, specie nelle classi primarie. Non posso seguire questa parte del programma perché la scuola non è dotata di cortile, lo spazio dietro l'edificio è un immondezzaio e quello davanti è pubblica piazza.</i></p>
--	---

<sup>107</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1956-57

<sup>108</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1956-57



L'edificio inaugurato dopo la ristrutturazione il 28 ottobre 2007

### 1.9.2 Attività e gite

<p>1956-57 Bojon</p>	<p>Domani porterò le mie scolare a fare una passeggiata sull'argine del Brenta, le farò osservare e parlare. Guarderanno la natura, il suo risveglio, le sue bellezze. Dall'argine domineremo il paese o meglio Bojon Frazione e Campolongo Maggiore.</p>
<p>1956-57<sup>109</sup> Bojon</p>	<p>Aprile In questo mese ha avuto luogo la festa "Pro Patronato scolastico" alla quale hanno partecipato un numero considerevole di alunni. In qualità di piccoli attori così si sono esibiti in</p>

<sup>109</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1956-57

	<p>teatro la cospetto del pubblico e delle autorità religiose, riscuotendo lunghi applausi. I miei alunni hanno presentato una scenetta comica che ha suscitato l'ilarità del pubblico.</p>
--	---

<p>1956-57<sup>110</sup> Bojon</p>	<p>2 ottobre Primo giorno di scuola regolare.[...] Ho le mie scolare [...] si presentano come sempre pulite, ordinate, col grembiule nero, colletto bianco, nastro azzurro. Anche l'aula è stata imbiancata, tutto in ordine, tutto invita allo studio.</p>
--	---

---

<sup>110</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1956-57

### 1.9.3 Il nuovo edificio scolastico " G.Marconi"di Bojon



Il sito sul quale verranno realizzate le nuove scuole è grossomodo lo stesso in cui sorgevano i vecchi edifici.

Infatti il più grande verrà demolito per permettere lo stanziamento del cantiere. Il vecchio edificio a un piano, invece, sarà abbattuto qualche anno più tardi rispetto al primo.

Dai documenti apprendiamo che il progetto delle nuove scuole elementari di Bojon<sup>111</sup>, in via Villa, risale alla metà degli anni Cinquanta.

"il nuovo edificio scolastico si compone di 8 aule ( suddivise in due piani), di sale ( a piano terra e primo piano), per riunione e ricreazione al coperto, di servizi differenziati per maschi e femmine e per insegnanti, di locale per visite mediche, di sufficienti corridoi di disbrigo, di vano scala per accedere al primo piano, ove si ripete in pila la distribuzione dei locali al piano terra con l'aggiunta del locale riunioni corpo insegnanti

---

<sup>111</sup> In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, 511 (1954 Costruzione edificio scolastico a Bojon centro)

in sostituzione del locale visite mediche e del locale cucina in sostituzione del locale docce.”<sup>112</sup>

**Sappiamo anche che la scuola è stata progettata al meglio per rendere didatticamente funzionale l'edificio anche nelle ore pomeridiane:**

“ l'orientamento dell'edificio, seguendo i migliori dettami della tecnica ed esperienza in questo campo, è a sud per tutta la fronte comprendente le aule, e nord per i servizi e scale. Questo orientamento è particolarmente opportuno anche perché, durante il pomeriggio, ( quando per necessità di spazio l'insegnante venisse sdoppiato con le lezioni sia al mattino sia al pomeriggio), le aule godranno di ottima insolazione”<sup>113</sup>.

**Per quel che concerne le aule invece:**

“ l'aula [...] è capace di contenere n. 30 posti [...] Per le aule al piano terra, lateralmente alla cattedra è prevista una porta di diretta comunicazione con il giardino antistante[...] La cattedra, rialzata da terra per mezzo di pedana [...] è spostata verso la parte vetrata, ottenendo con tale ubicazione maggior controllo sui singoli banchi”<sup>114</sup>.

**Un ulteriore ampliamento verrà apportato nella parte posteriore, per realizzare il quale, sarà necessario abbattere il vecchio edificio ad un piano ancora esistente, come compare da questa lettera, datata 17 ottobre 1957, che il sindaco di Campolongo invia al provveditore:**

**“ Dovendo provvedere alla costruzione del nuovo fabbricato scolastico in frazione di Bojon nella stessa area ove attualmente**

---

<sup>112</sup> In archivio comunale, Comune di Campolongo Maggiore

<sup>113</sup> In archivio comunale, comune di Campolongo Maggiore

<sup>114</sup> In archivio comunale, comune di Campolongo Maggiore

trovasi il vecchio edificio di due aule, che non risponde in via assoluta alle esigenze scolastiche ”<sup>115</sup>.

I lavori verranno effettuati a distanza di diversi anni e dai documenti del 1994 apprendiamo che...

“ il programma prevede [...] l'ampliamento delle scuole elementari e la costruzione, in continuità con queste, di una scuola materna.” <sup>116</sup>

Nel 1997...

“ [...] i lavori di ampliamento delle nuove scuole elementari G.Marconi di Bojon- Via Villa,[...] sono stati regolarmente eseguiti [...] Campolongo Maggiore, 14.04.1997”<sup>117</sup>.

Nel 2016, l'edificio ha subito ulteriori modifiche, per rispondere alle esigenze della popolazione in crescita. Si è così provveduto alla realizzazione di due nuove aule.

---

<sup>115</sup>In Archivio comunale, comune di Campolongo Maggiore

<sup>116</sup>In Archivio comunale, comune di Campolongo Maggiore 1994 – Ampliamento scuole elementari Bojon - Relazione illustrativa

<sup>117</sup>In Archivio comunale, comune di Campolongo Maggiore 1994 – Ampliamento scuole elementari Bojon - Certificato di regolare esecuzione

#### 1.9.4 A scuola dalla maestra Vilma



La maestra Vilma (o Wilma) Dell'Andrea possiamo dire essere ancora oggi una vera icona per Bojon, tanto da meritarsi la targa di una via del paese.



Morì molto anziana e lasciò di sé un ricordo indelebile, soprattutto per la materna attenzione verso i bimbi e la dedizione all'insegnamento, cominciato nel 1917 come apprendiamo dalle sue stesse parole...

1956-57<sup>118</sup>

Bojon ( Dell'Andrea Vilma)



*Mi viene affidata una II mista - appena 20 scolari- penso all'anno 1917-mio primo anno di scuola in una prima mista di 130 scolari qui a Bojon.*

<sup>118</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1956-57

D'altra parte, l'amore per la scuola crebbe in lei fin da piccola, essendo figlia di una maestra davvero storica, Amalia Danieletto, che insegnò per 42 anni sempre a Bojon dal 1880 al 1922.

Nell'archivio comunale di Campolongo Maggiore sono ancora conservati i suoi registri.



La maestra Vilma e la mamma Amalia



Gli anni in cui la maestra Vilma insegnò furono davvero difficili.

Ecco cosa scrive una sua collega in merito agli inverni molto rigidi e alle famiglie estremamente povere...

<p>1956-57 <sup>119</sup> Bojon</p>	<p>Dicembre Cominciamo il mese più festoso e nello stesso tempo più triste (per le condizioni atmosferiche, per il freddo) dell'anno. [...] non c'è nulla di più triste di vedere, come negli scorsi giorni, le manine violacee dal freddo dei bambini. (Una bimba) l'altro giorno si è messa improvvisamente a</p>
---	---

<sup>119</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1956-57

	<p>piangere, perché aveva freddo. Me la sono presa accanto a me e, pensando alla mia bambina, ho massaggiato e soffiato sulle sue mani.</p>
--	---

Bisognava sdrammatizzare il problema del freddo intenso e allora la maestra dice...

<p>1956-57 <sup>120</sup> Bojon</p>	<p>Gennaio</p> <p>Cerco come nei precedenti mesi di elaborare con tutti gli espedienti a disposizione il grado di educazione civile e morale delle mie alunne.[...]</p> <p>oggi 14 cade la neve; poche volonterose si avventurano tra il turbinar dei fiocchi. Improvvisiamo conversazioni e illustrazioni su questa novità di stagione. Le strade più lontane al centro del paese sono impraticabili e si verifica qualche assenza.[...] ho portato una bambola per invogliare le mie alunne alla confezione, magari rudimentale, di vestitini, sciarpe, fazzolettini nell'ora dedicata al lavoro. Ognuna porterà sabato la propria bambola da vestire.</p>
---	--

Si aspettava con ansia il carnevale, che portasse un po' di allegria...

<sup>120</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1956-57

<p>1956-57 <sup>121</sup> Bojon</p>	<p>Marzo Siamo in Carnevale e le piccole mascherate di paese danno argomento alle mie scolare di sbizzarrirsi in variopinti disegni raffiguranti le maschere che le hanno maggiormente colpite.</p>
---	---

### 1.9.5 Le scuole in via Rivelli e in via Lova

#### Premessa

Fin dall'ottobre del 1947 il Provveditore agli studi insiste affinché, per garantire un servizio adeguato alla popolazione, vengano realizzati degli edifici scolastici, o quantomeno degli spazi accoglienti, anche in via Rivelli e in via Lova in frazione di Bojon.

Tuttavia in una lettera datata 3 novembre 1947, il Sindaco così risponde:

*“ Significo che ogni tentativo di trovare un locale da adibire a nuova aula nella frazione di Bojon è riuscito vano. La scarsità di alloggi esistente in quella frazione non offre alcuna possibilità di provvedere in merito ai bisogni di nuove aule <sup>122</sup>”* .

A distanza di qualche anno, le nuove scuole vengono realizzate e risultano funzionanti dal gennaio del 1955, come si legge in questa comunicazione della DIREZIONE DIDATTICA GOVERNATIVA DI MIRA:

---

<sup>121</sup> In archivio scolastico, I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1956-57

<sup>122</sup> In archivio comunale, Comune di Campolongo Maggiore

" **OGGETTO:** Scuole in via Lova e Via Rivelli

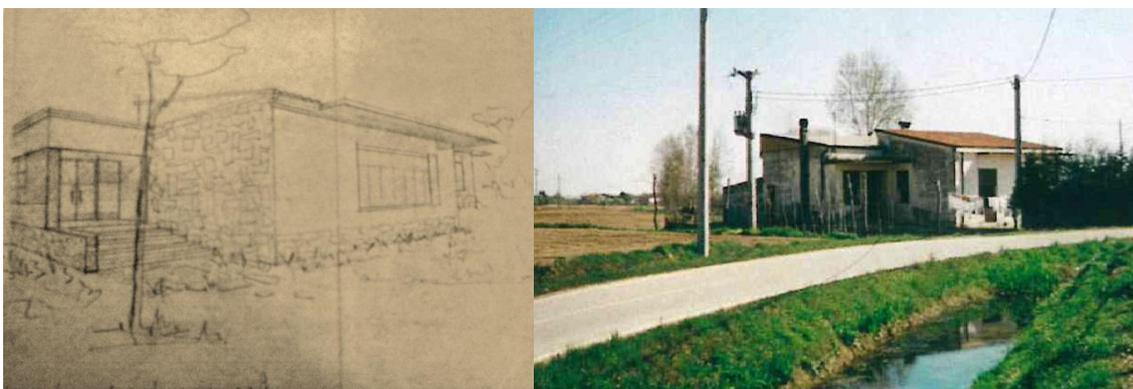
Al Sig. Sindaco di Campolongo Maggiore

Informo V.S. che le scuole di via Lova e di via Rivelli, già ospitate nella Casa della Dottrina Cristiana di Boion, a datare dal 26 Gennaio a.c. funzionano nei loro nuovi Edifici scolastici<sup>123</sup>".

---

<sup>123</sup> In archivio comunale, Comune di Campolongo Maggiore.

### 1.9.6 L'edificio in via Rivelli



La scuola " D. Manin" in via Rivelli fu realizzata negli anni Cinquanta, come quella in via Lova e i nuovi locali di Bosco di Sacco.

Quando venne chiusa, furono apportati dei lavori di restauro e riconversione in abitazione.

Nelle loro cronache di classe, gli insegnanti non sembrano fare particolari commenti sulla struttura, ma sottolineano spesso il fatto di essere immersi in un ambiente ricco di spunti e possibilità per la realizzazione delle loro lezioni...

<p>1955-56<sup>124</sup> Bojon Via Rivelli</p>	<p>8 ottobre Ho ottenuto il comando per la scuola di Via Rivelli. Gli alunni sono 22, di cui otto di prima e 14 di seconda. Mi accolgono bene, anche se per loro suona una nuova maestra. Cerco subito di non deluderli, mostrandomi desiderosa di conoscerli ad uno ad</p>
--	---

<sup>124</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1955-56

uno. [...] Dopo alcuni giorni, ho mandato a chiamare le mamme degli alunni che ancora mancano del grembiule nero. Ho spiegato che il grembiulino dà un'aria più ordinata e poi preserva i vestiti dalle macchie ed evita un consumo maggiore degli indumenti.[...]

20 ottobre

Cerco in ogni modo di creare un'atmosfera di confidenza e d'amicizia, occupando i miei alunni con esercitazioni orali più che scritte [...]. Faccio qualche passeggiata per metterli a diretto contatto con la natura. Li stimolo ad osservare, a cogliere l'essenza e la bellezza delle cose che li circondano. Domando la loro collaborazione per ornare l'aula, per renderla più accogliente, intima, "nostra".

La scuola ospitava anche pluriclassi, come emerge dal registro di alcuni insegnanti che così si esprimono...

<p>1957-58<sup>125</sup> Bojon Via Riselli Classe: 3-4-5</p>	<p><i>Mi avvicino ad una classe nuova: una pluriclasse di 29 alunni. [...] Devo pensare ora a conoscere i ragazzi e a farmi conoscere, a rispettarli, per essere rispettata; ad amarli, per essere amata.</i></p>
<p>1959-60 Bojon Via Riselli  Classe prima e seconda</p>	<p><i>I bimbi di prima, dietro l'esempio dei più grandicelli di seconda, imparano come comportarsi a scuola, come entrare e uscire classe, come muoversi senza disturbare i compagni e soprattutto imparano a parlare: cioè non disordinatamente, tutti insieme, interrompendo i compagni, ma a bassa voce, attendendo pazientemente che il compagno abbia finito di parlare. Cerco di richiamare nei grandicelli il senso di responsabilità dell'esempio verso i compagni più piccoli. Osserviamo la</i></p>

<sup>125</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1957-58

	<p>scuola: usciamo all'aperto, osserviamo il suo aspetto esterno. Tutto ciò che la circonda dal di fuori. Entriamo, guardiamo come è fatta internamente, l'aula vicina, il corridoio; la nostra aula. Cerchiamo di tracciare il disegno della nostra scuola. I più grandi raccoglieranno nel loro quaderno i frutti di queste nostre prime scoperte.</p>
--	--

<p>1959-60<sup>126</sup>  Bojon  Via Riselli  3-4-5</p>	<p>Quest'anno dovrò insegnare a una scolaresca che appartiene alle tre classi del secondo ciclo e, per quanto mi sarà possibile, cercherò di far coincidere i tre diversi programmi.</p> <p>[...] Cercherò in tutti i modi di renderli, più che compagni di scuola, amici, non creerò delle rivalità, ma li esorterò ad aiutarsi sempre. Dalla scuola accompagno il bambino in casa: rispetto ai genitori, gentilezza e comprensione per i nonni, i fratelli, i parenti. Si accompagno poi in chiesa e poi anche nei luoghi pubblici. Infine passo all'educazione nella</p>
---	---

<sup>126</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1959-60

	<p>strada: i principali segni stradali.  [...]. Intendo l'educazione fisica come una abitudine all'ordine e alla disciplina, perciò insisterò molto per farli mettere in fila ordinatamente e velocemente.</p>
--	--

Dai racconti scopriamo che l'arredo era un po' povero e stava agli insegnanti e ai ragazzi prendersi cura della classe per renderla ospitale...

<p>1958-59<sup>127</sup>  Bojon  Via Rivelli</p>	<p>15 ottobre  Stiamo curando assieme l'arredamento dell'aula. Le pareti erano completamente nude. Ho dovuto portare a scuola anche il crocifisso. Nella disposizione dei cartelloni, del calendario illustrato, di qualche quadretto con scene vivaci, mi son lasciata guidare dal gusto dei miei alunni. Abbiamo poi lasciato la parete in fondo all'aula a disposizione dei disegni ch'essi faranno. Per ora abbiamo esposto i primi disegni sull'autunno.</p>
--	---

<sup>127</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

### 1.9.7 La scuola elementare in via Lova

Santa Maria Assunta è una località del comune di Campolongo, nella frazione di Bojon, ed è collegata a Lova (frazione del Comune di Campagna Lupia) attraverso una strada denominata appunto " via Lova".

A partire dagli anni Cinquanta, questi luoghi, fino ad allora isolati, pian piano mostrano dei cambiamenti.

Tuttavia, almeno fino alla metà degli anni Sessanta, ci sono famiglie che vivono ancora in condizioni profondamente disagiate.

Ecco come una maestra nel 1955 <sup>128</sup> presenta la situazione in cui versa il luogo:

*“È questa una terra che fa tanto sperar bene per il futuro, ma è tutt’ora schiava del più triste abbandono degli anni trascorsi.[...]*

*È molto diffuso l’analfabetismo, ed ancor più diffusa la superbia dell’analfabetismo di ritorno. [...] penso sia dannoso nei riguardi dei piccoli che sentono dare nessuna importanza all’educazione delle bambine, per esempio. Non importa se una alunna non fa; preoccupa di più arrivare al certificato di quinta di un maschio che altrimenti non accederà mai agli stabilimenti di Marghera, meta agognata d’ogni giovane. La campagna infatti va spopolandosi: il guadagno nello stabilimento è più sicuro. Per fortuna si diffonde l’uso delle macchine agricole che supplisce alla scarsità dei braccianti agricoli”.*

Anche la lingua risulta un problema. Infatti...

---

<sup>128</sup>

In archivio scolastico, I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1955-56

“L'esposizione orale pecca per la forma dialettale. La correzione è un lavoro immenso, che progredisce a stento, in quanto la sola parlata italiana che giunge alle orecchie dei bambini di via Lora è quella della maestra. Non c'è da sperare nemmeno nella radio, perché in molte case ancora non arriva la corrente elettrica”.

Possiamo affermare con certezza che due interventi contribuiscono allo sviluppo di questa località: la costruzione di una scuola e della chiesa.

La scuoletta intitolata a "G.Carducci" viene realizzata nella metà degli anni Cinquanta ed è attiva dal gennaio del 1955.

Inizialmente è una struttura a un unico piano con 2 aule e un locale dove vivono i signori bidelli.

Nel 1955 sono in atto anche i lavori di edificazione della chiesa, così un'aula viene utilizzata per la Santa Messa domenicale...

<p>1955-56<sup>129</sup> Bojon via Lora</p> <p>Nella scuoletta in un'aula avevano messo l'altarino perché stavano costruendo la chiesa di S.Maria Assunta</p> 	<p>Ottobre</p> <p>Siamo tornati in questa nuova scuola. Con dispiacere, i più grandicelli, la terza, ci hanno lasciato per frequentare al Centro.</p> <p>Difatti non è stata allestita la seconda aula, <u>dove alla domenica si celebra la S.ta Messa.</u> C'è ora una prima di ventotto alunni e una seconda di trenta. [...] nel frattempo il Sig. Direttore mi ha permesso di dividere l'orario scolastico fra le due</p>
---	---

129

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1955-56

	<p>classi, in quanto nell'aula, data l'ampiezza e la fattura dei banchi, non è possibile sistemare più di trenta alunni.</p>
--	--

Le maestre, in generale, sono molto soddisfatte del nuovo ambiente. Lo trovano accogliente e idoneo alla crescita di tanti bambini che a casa spesso hanno ancora il pavimento in terra battuta...

<p>1958-59<sup>130</sup> Bojon via Lora</p>	<p>2 ottobre Io sono nuova del luogo [...] Sugli alunni non posso pronunciarmi; l'aula invece è di nuova costruzione, spaziosa, luminosa, con arredamento antiquato.</p>
---	--

Intorno alla scuola regna la campagna che, nel periodo autunnale e invernale, con le numerose piogge, diventa quasi impraticabile...

*"Novembre 1955.* Durante le piogge di questi ultimi giorni s'è allagata la macchia di umido all'angolo della classe. Nel corridoio addirittura goccia; ho ripetutamente avvisato il Comune.[...] Sarebbe peccato lasciar rovinare un edificio così bello e appena inaugurato.

11 novembre. Da tre giorni piove e il numero dei presenti è esiguo. *Le strade circostanti sono tutte pozzanghere, unite fra loro da rivoletti. Il terreno cede*

<sup>130</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

ovunque, alcune stradette sono impraticabili: me ne sono accorta di persona non volendo credere agli assenti per un tal motivo: purtroppo è vero! I fossi laterali rigurgitano d'acqua a cui nessuno dà uno sfogo. Appare manifesto un lungo abbandono, nessuna cura. In iscuola, malgrado i ripetuti avvertimenti, continua a piovere<sup>131</sup>”.

Anche il freddo rappresenta una vera minaccia, specie se manca la legna per le stufe...

“5 marzo. Siamo senza legna e la temperatura è ancora molto rigida. Frequenti esercizi fisici mi aiutano a passare la mattinata. L'ambiente però molto vasto non è il più adatto ad una serena applicazione con questo clima<sup>132</sup>”.

I bimbi, da quello che si apprende dalle fonti, sono comunque felici e stanno bene a scuola...

“Marzo. Trovo che i ragazzi s'interessino molto alla vita della scuola e questo mi fa piacere. In questi giorni di tiepido sole siamo usciti: si sta meglio all'aperto che nella fredda classe. I ragazzi hanno avuto modo di farmi vedere: i loro campi, che soprattutto in questo periodo si rianimano<sup>133</sup>”.

Ricordiamo inoltre che all'epoca molti ragazzini, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, sono impegnati nel duro lavoro dei campi assieme ai loro genitori...

---

<sup>131</sup>In archivio scolastico, I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1954-55

<sup>132</sup>ibidem

<sup>133</sup>ibidem

*“Malgrado il tempo, in campagna sono cominciati i lavori e a scuola le assenze. Ho dieci maschi sui dieci anni che vanno nei campi con i genitori e qualche bambina che deve rimanere a casa<sup>134</sup>”.*

Alcune famiglie, poi, sono davvero talmente disagiate da aver diritto alla “carta di povertà” e questo porta il Patronato scolastico a essere molto attivo nel territorio, per poter rifornire le scuole di materiale di cancelleria che, tuttavia, quando termina, risulta un vero problema...



135

*“Con febbraio ho finito i quaderni del Patronato: adesso purtroppo la fatica sarà più grande di prima, perché i ragazzi abbiano il necessario. D'altra parte qualche famiglia è veramente povera e fa pena chiedere ancora degli sforzi. Qualcuno dei miei ragazzi avrebbe bisogno di assistenza medica, di vestiario, di cibo, oltre al materiale scolastico. Invece ancora non ho ottenuta la riparazione del tetto e*

---

<sup>134</sup>In archivio scolastico, I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1954-55

<sup>135</sup>Quadernetto offerto dal patronato, in archivio comunale, Comune di Campolongo Maggiore

*nell'edificio nuovo piove dentro malgrado io abbia avvertito fin dallo scorso novembre<sup>136</sup>".*

E in quell'aprile del 1955 i quaderni richiesti ancora non ci sono, così la maestra deve provvedere in altro modo...

*"È veramente una zona molto povera e certe "opere" dei campi vengono ricompensate con generi in natura. Il denaro scarseggia ed è difficile che le famiglie possano darlo. Faccio già fatica ché si comprino i quaderni. È un pezzo che ho finito quelli del Patronato e più di qualche volta devo io comprarli<sup>137</sup>".*

Alla fine degli anni Cinquanta il numero degli alunni aumenta e così si è costretti a far lezione oltre che nell'edificio principale, anche in una stanza proprio accanto alla scuola...

1958-59<sup>138</sup>

*Bojon via Lora*



Stanza utilizzata come aula nell'edificio accanto alla scuola.

18/11

*Oggi ho ripreso servizio. Nell'edificio scolastico ci sono due aule e siamo in cinque insegnanti. Con fatica siamo riuscite a farci dare una stanza in una casa vicino alla scuola. Essendo la stanza piccola, ed essendo la seconda la classe meno*

<sup>136</sup>In archivio storico scolastico, I.C. "Diego Valeri" Campolongo Maggiore.

<sup>137</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

<sup>138</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1958-59

	<i>numerosa, dovrò sistemarmi nel miglior modo possibile.</i>
--	---

Il Comune viene addirittura sollecitato dall'Ispettore Scolastico, attraverso una lettera datata 10-11-1956, al fine di progettare un ampliamento della struttura:

“ Propongo pertanto a S.V. di risolvere in modo radicale le nuove esigenze scolastiche in via Lova con la costruzione delle tre aule mancanti, aggiungendole a quelle esistenti o sopraelevando l'attuale fabbricato<sup>139</sup>”

**Il sindaco prontamente risponde:**

“ Le confermo senz'altro che la zona in via Lova sta particolarmente a cuore di questa amministrazione.

Per l'edilizia scolastica in detto centro sarà inoltrata regolare domanda per un finanziamento di L.7.000.000 onde completare il numero delle aule mancanti<sup>140</sup>”.

**Il Progetto di sopraelevazione risale al 1959, ma i lavori vengono portati a compimento nel 1964<sup>141</sup>**

---

<sup>139</sup> In archivio comunale del comune di Campolongo Maggiore

<sup>140</sup> In archivio comunale del comune di Campolongo Maggiore

<sup>141</sup> In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, 1964 Sopraelevazione scuola via Lova

Così, da questa data la "G. Carducci" consta di due piani e un bel giardinetto di fronte.



Ricostruzione storica dell'edificio prima dell'ampliamento



L'edificio dopo l'ampliamento (rimasto ancora così)

L'edificio esiste ancora oggi ed è divenuto la sede del **Centro Archeologico Mino Meduaco**<sup>142</sup>.



<sup>142</sup>

[www.comune.campolongo.ve.it/zf/index.php/associazioni/index/dettaglio/.../30](http://www.comune.campolongo.ve.it/zf/index.php/associazioni/index/dettaglio/.../30)

### 1.9.8 Gite e attività

1955-56<sup>143</sup>

Bojon via Lora

9 maggio: *il tempo molto buono favorisce le lezioni all'aperto. Abbiamo osservato i raccolti, alcuni insetti, le strade, i fiori dei campi e dei giardini. Avevamo anche coltivato le aiuole del nostro cortile, che non è recitato, ma s'apre nella strada e il nostro lavoro andò sprecato a causa di alcuni monelli.*

15 maggio

*Avevo pensato ad una gita a Venezia e ne ho parlato alle famiglie. Esattamente nove si sono dichiarate spiacenti nel privare i figli della gita: non hanno di che vestirli decentemente. Io non posso provvedere e la situazione presentata purtroppo risponde alla realtà. Non trovo giusto accompagnare a Venezia solo 13 ragazzi e lasciar gli altri per ragioni economiche: resterebbero troppo male. Preferisco rinunciare.*

17 maggio

*Oggi 18 miei ragazzi sono stati vaccinati e quindi sono venuti a*

<sup>143</sup>

In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1955-56

	<p>scuola alle dieci. I cinque venuti in orario mi hanno aiutata nella lucidatura dei banchi con la cera. Sono molto belli i banchi nuovi, ma altrettanto delicati: bisognerebbe lucidarli ogni giorno per evitare che il legno assorba le inevitabili macchie d'inchiostro.</p> <p>30 maggio</p> <p>Oggi hanno preparato la copia dal vero di un fiore, da cui si può facilmente rivedere la maturità di ciascuno. Erano i fiori delle canne da fesso con una disposizione dei petali un po' complicata. Qualcuno ha tentato la rappresentazione delle varie piegature, qualche altro ha dato una soddisfacente visione d'insieme, circa la metà ha disegnato un fiore, tipo dai petali ben separati.</p>
--	--

<p>1957-58<sup>144</sup> Bojon via Lora</p>	<p>Siamo andati a fare una visita all'Asilo di Bojon e non so descrivere la soddisfazione dei ragazzi nel domandare alle suore notizie sui loro incarichi, sullo svolgimento della vita</p>
---	---

<sup>144</sup>In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1957-58

	<p>dell'Asilo e sui metodi usati per insegnare ai bambini i primi elementi del sapere. Naturalmente da questa visita sono scaturite delle conversazioni, compilini e disegni.</p>
<p>1959-60<sup>145</sup> Bojon via Lora</p>	<p>Educazione fisica Movimenti nel corridoio della scuola e nel cortile. Ginnastica nel banco, seduti e in piedi. Ginnastica respiratoria in aula e all'aperto. Il gioco della circolazione stradale. Giochi all'aperto per educare al rispetto reciproco. Movimenti da fermi: saltelli, flessioni, ecc.</p>

### La festa dell'albero

A fine novembre era tradizione portare i bimbi in giardino e piantare degli alberelli. C'era infatti "La festa dell'albero".

Dalle testimonianze orali apprendiamo che, una volta entrati nel nuovo edificio, i bambini hanno avuto immediatamente i loro alberi da piantare nello spazio antistante la scuola. Tali piante sono tuttora presenti.

---

<sup>145</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1959-60

Ecco cosa dice una signora, che all'epoca aveva 8 anni:

" Ricordo molto bene il giorno in cui gli addetti del comune hanno portato quei piccoli ramoscelli. Per l'occasione la maestra Spezzati, che era bravissima nel canto e nel teatro, aveva fatto mettere tutti noi bambini e bambine in modo ordinato con i nostri grembiulini e i fiocchetti ben sistemati. All'arrivo delle piantine, dopo un breve discorso sull'importanza degli alberi e la benedizione del parroco, abbiamo cantato una canzoncina che ci era stata insegnata e che faceva così:

Con tanta tanta gioia gli alberi planteremo  
e in questa primavera le foglie cresceran.

Evviva, evviva gli alberi graziosi e benedetti  
che buoni son con tutti  
e con tutti resteran.

È stata una gioia per noi piccoli, ma si vedeva che anche i grandi erano commossi. Le maestre si sono complimentate con noi, perché eravamo stati proprio bravi!"<sup>146</sup>.

---

<sup>146</sup> Testimonianza orale di una signora che nel 1955 aveva 8 anni

## 1.10 Le scuole "medie" di Bojon



La scuola media di Bojon, oggi Secondaria di Primo Grado, è intitolata a " J.F. Kennedy", presidente degli Stati Uniti d'America, assassinato a Dallas nel 1963.

A circa dieci anni dalla sua morte, nel 1972 <sup>147</sup>, in Via Villa a Bojon viene realizzato un grande edificio logisticamente ben strutturato e di dimensioni considerevoli, così da poter accogliere i tanti ragazzi che, dopo il 1962<sup>148</sup>, hanno l'obbligo di conseguire la licenza media.

Negli anni precedenti al '72, gli alunni, dopo gli 11 anni, per poter terminare gli studi, si recano nelle anguste aule del vecchio patronato.



---

<sup>147</sup> In Archivio storico comunale, Comune di Campolongo Maggiore, Edilizia scolastica inventario

<sup>148</sup> legge n.1859 del 31 dicembre 1962. Prevede: a) l'abolizione della scuola di Avviamento al lavoro; b) la creazione di una scuola media unificata ( media inferiore) che consenta l'accesso a tutte le scuole (medie) superiori.

## Capitolo 2

### “ Libro e Moschetto”

#### Andare a scuola durante il Fascismo

a cura delle classi III A e III B

della scuola Sec. di primo grado “ Diego Valeri” di Campolongo Maggiore a.s. 2015-16,

coordinate dalla prof.ssa Licia Benetti

#### 2.1 Per capire la Storia...

La Prima Guerra Mondiale finì per l'Italia il 4 novembre 1918. Fino al 1922 furono anni davvero difficili, fatti di fame, stenti, scioperi e un Paese da ricostruire. In questo clima, già dal 1919, prese piede un nuovo movimento di estrema destra, il Fascismo, il cui leader, Benito Mussolini, ex socialista e interventista nel primo conflitto bellico, si propose come unica guida possibile e, in breve tempo, lo divenne. Tra i suoi obiettivi si delineò, in modo evidente, fin da subito, quello di ristabilire l'ordine e di sanare quanto più possibile i problemi economici dell'Italia. I metodi adottati per raggiungere tale scopo furono diversi, ma tra tutti spiccavano la violenza e la forza fisica, che diventarono il cavallo di battaglia del nuovo regime: cuore pulsante in uno stato che esternamente manteneva la forma di una monarchia. Il re c'era, ed era Vittorio Emanuele III, che ben presto, però, rimase nell'ombra, fino al luglio del 1943, quando, con la Seconda Guerra Mondiale ancora in atto, il duce venne allontanato dal Gran Consiglio del Fascismo. Il re, allora, chiamò il generale Pietro Badoglio a formare il nuovo governo. Tuttavia Mussolini non si arrese facilmente e con l'aiuto della Germania nazista di Hitler fece un ultimo tentativo di ridare vita al regime sul lago di Garda, con la Repubblica di Salò. Tuttavia anche quest'azione fallì e, con la morte del duce a Dongo, si chiuse un complesso e lungo periodo della storia italiana: l'era fascista.

## 2.2 Il fascismo nel Comune di Campolongo Maggiore

Come ci racconta Laretta Coccato in un suo libro<sup>149</sup> sulla storia locale:

“ Un po' alla volta il regime estese anche a Campolongo Maggiore la sua organizzazione corporativa all'economia, all'istruzione, alle attività associative, al tempo libero. Nel maggio del 1923 vennero benedette nel capoluogo, con grande ufficialità, le bandiere che dovevano rimanere sempre esposte nelle scuole; in ogni aula furono appesi i ritratti del re, quello di Mussolini e il calendario che rievocava le battaglie della prima guerra mondiale. Furono introdotte nuove festività civili fra le quali ricordiamo il 22 ottobre, anniversario della marcia su Roma, e il 4 novembre, giorno della vittoria della grande guerra. La popolazione venne inquadrata secondo età e categorie. Per ottenere un lavoro era necessario possedere la tessera del Partito Fascista.

Diventò consuetudine intervenire alle attività ricreative e sportive del “sabato fascista” che si svolgevano in municipio dalle ore 15.00 alle 18.00. [...]

La maggior parte dei bambini del nostro Comune venivano iscritti all'Opera Nazionale Balilla e al momento dell'adesione ricevevano la divisa: pantaloncini corti, camicia e cappellino. I genitori iscrivevano i loro figli più per convenienza che per convinta adesione alle idee del partito. I bambini del popolo conobbero la festa della “befana”, le colonie marine o montane e i benefici del campo solare che a Campolongo Maggiore era noto come la “colonia sul canale”: si trattava di piccole oasi ricavate lungo le rive del Brenta tra Boion e Corte, dove d'estate apposite istruttrici sorvegliavano e intrattenevano i bambini bisognosi di cure elioterapiche consigliate dal medico. Nell'estate del 1927, ad esempio, hanno frequentato il campo solare, o colonia

---

<sup>149</sup> Laretta Coccato, CAMPOLONGO MAGGIORE DALL'UNITA' D'ITALIA AL SECONDO DOPOGUERRA, pag.218 ([www.comune.campolongo.ve.it/po/mostra\\_news.php?&area=H&id..](http://www.comune.campolongo.ve.it/po/mostra_news.php?&area=H&id..))

elioterapica, 140 bambini suddivisi in turni che duravano 10 giorni ciascuno. A ogni bambino il Comune dava gratuitamente la colazione e il pranzo”<sup>150</sup>.

“ Nel nostro comune l'organizzazione politica fascista si inserì fra le maglie del tessuto sociale senza incontrare ostacoli. Lo testimonia una relazione del podestà che nel 1930 tratteggiava soddisfatto la situazione di Campolongo Maggiore. “ Esistono in questo comune – egli scriveva- il fascio avanguardia balilla e il fascio femminile. [...] Gli enti e i servizi pubblici funzionano regolarmente nei limiti della propria competenza. Non si riscontra che siano propagandate notizie false o allarmistiche. In questa zona ben di rado si riscontrano reati che meritino particolare menzione, soltanto furti, per lo più campestri, e razzia di polli, il più delle volte provocati dal bisogno. ”<sup>151</sup>

### 2.3 L'educazione fascista

Con l'affermazione della Riforma della scuola a opera di Giovanni Gentile nel 1923, venne confermato l'obbligo scolastico dai 6 ai 14 anni di età. “Ai genitori inadempienti si applica una sanzione da 2 a 50 lire. L'obbligo è favorito dagli orari agevolati per i piccoli lavoratori stagionali e dall'acquisto di materiali didattici a spese dei Patronati.”<sup>152</sup>

I Patronati scolastici erano degli enti preposti all'aiuto delle famiglie che versavano in condizioni disagiate e che, pertanto, non potevano permettersi l'acquisto di libri, quaderni, pennini e altro materiale di cancelleria.

---

<sup>150</sup>Lauretta Coccato, CAMPOLONGO MAGGIORE DALL'UNITA' D'ITALIA AL SECONDO DOPOGUERRA, pag.219 ([www.comune.campolongo.ve.it/po/mostra\\_news.php?&area=H&id..](http://www.comune.campolongo.ve.it/po/mostra_news.php?&area=H&id..))

<sup>151</sup>A.Lauretta Coccato, CAMPOLONGO MAGGIORE ( PROFILO STORICO DI UNA COMUNITA'), Cassa Rurale ed Artigiana di Bojon, 1991, pag. 205

<sup>152</sup>Nicola D'Amico, Storia e storie della scuola italiana, Zanichelli 2010

Le scuole si dividevano in

- scuole urbane ( di città);
- scuole rurali ( di campagna).

Le nostre erano classificate naturalmente come *scuole rurali* e questo le inseriva in dei programmi specifici, volti all'educazione e alla crescita di ragazzi, che un giorno avrebbero intrapreso attività legate ad un contesto campestre.

I 5 anni della scuola elementare erano divisi in

- Elementare di grado inferiore ( 3 anni; I, II, III) con esame conclusivo;
- Elementare di grado superiore ( 2 anni, IV e V ) con esame conclusivo.

Per il Fascismo l'educazione doveva occupare il primo posto.

In un libro della classe IV elementare del 1933 si legge:

" Ma non basta armare il braccio: bisogna pure armare la testa. E con che si arma la testa se non col sapere, ch'è un'arma che mai si l'ogora né arrugginisce? L'ignoranza è cecità. [...] Per questo ha detto il Duce: " **Libro e moschetto, fascista perfetto**".

E in molte scuole il moschetto i bimbi lo ricevettero davvero, come giocattolo, per esercitarsi in funzione delle parate.

Infatti, tutta la scuola, in breve tempo, registrò un processo di fascistizzazione.

Gli insegnanti furono obbligati a sottoscrivere un giuramento che si esprimeva nelle parole:

"Giuro che sarò fedele al Re ed ai suoi Reali successori; che osserverò lealmente lo Statuto e le altre **leggi dello Stato**; che non appartengo e non apparterrò ad associazioni o partiti; che adempirò ai doveri stessi con diligenza e con zelo, ispirando la mia azione al fine di educare i fanciulli affidatimi all'amore della Patria ed all'ossequio alle istituzioni dello Stato".

Le leggi di cui si parla erano le leggi e le riforme del nuovo Stato fascista e tra queste spicca la più fascista delle riforme, come fu definita dallo stesso Mussolini, quella realizzata da Giovanni Gentile nel 1923.

Gli alunni vennero visti come futuri servitori della patria.

Pertanto si doveva pensare alla loro educazione intellettuale (con le conoscenze, naturalmente pilotate da regime), morale (con la spinta verso l'amor di Patria) e fisica (con esercizi volti a modellare e fortificare il corpo).

In base alle loro età i giovani furono divisi in gruppi.

Tale organizzazione veniva ben spiegata anche nei libri di testo dell'epoca:

"Ma la rivoluzione non basta farla, miei cari: bisogna pure difenderla. Perciò il Duce ha istituito la Milizia Nazionale [...] Sono giovani caldi e risoluti, devoti al Regime e alla Patria, bene armati e disciplinati, forti d'animo e di volontà, usi a stenti e a fatiche, pronti a qualunque prova.

### **Avanguardisti e Balilla**

E poi ha istituito i Giovani fascisti, Gli Avanguardisti e i Balilla, che sono il buon seme dell'Italia futura. Si è Balilla dagli 8 ai 14 anni, Avanguardista dai 14 ai 18, per diventare poi Giovani Fascisti" <sup>153</sup>.

Ecco la relazione di fine anno realizzata da un maestro di seconda elementare che aveva una classe di 51 alunni...

**Classe:** *Seconda elementare*

**a.s.** 1940-41

**Scuola di....** *Bojon*

<sup>153</sup>

Libro della IV classe elementare

**Figli lupa: 3   Figlie lupa: 2   Piccole italiane: 23   Balilla: 23**

**Sussidiati dal patronato:      m. 9      f. 17      totale: 26**

*Il maestro, arrivato i primi di marzo, reputa che i ragazzi siano molto scadenti specialmente nella lingua italiana, nota anche che i quaderni utilizzati dagli studenti sono presi con poca cura. Le lezioni sono tutte dirette a svolgere la personalità del balilla e della piccola italiana impegnati nella resistenza e nella lotta contro gli sprechi per l'autarchia. A volte gli alunni restano a casa per aiutare la propria famiglia nei campi.*

L'educazione che si riceveva era marcatamente militaresca e l'iscrizione ai vari gruppi, che in genere avveniva a scuola, diventava motivo di orgoglio e distinzione. Nessuno era escluso. Tutti, bambini e bambine, dovevano contribuire a far la loro parte.

Ogni brano, ogni storiella, ogni aneddoto aveva come fine quello di far propaganda al nuovo regime e al suo Duce:

" A questo punto Clementina avrebbe voluto dire: - E io sono una piccola italiana... Ma il cuore le batteva, e tacque.

Natalino invece esclamò: - E io, quando il maestro disse che chi voleva iscriversi fra i Balilla doveva andare dal direttore, fui il primo ad alzarmi.

- Difatti - sorrise il signor Lucio - non c'è bravo ragazzo che non sia Balilla, oggi. [...] Che sorte sarebbe toccata all'Italia se nel 1919 Mussolini non avesse fondato i Fasci?

Egli che aveva detto: - La patria bisogna farla, e per la Patria aveva combattuto e versato il suo sangue, ricordava con quella parola " Fascio" l'antica Roma che per insegna dell'autorità aveva il Fascio Littorio.[...] <sup>154</sup>

Non c'era l'obbligo d'iscrizione, ma il fatto di essere parte della G.I.L., Gioventù italiana del Littorio, permetteva di avere notevoli agevolazioni, soprattutto durante i momenti comunitari ( tra i più noti ricordiamo "il sabato fascista"), a cui si partecipava per giocare e addestrarsi.

Tra le materie più importanti spiccava, quindi, " Educazione Fisica".

I maestri ricevevano un'istruzione davvero dettagliata su come far eseguire gli esercizi ai giovani, e, molto spesso, si servivano di una guida, rigorosamente stampata dalla "Libreria dello Stato". Dentro si potevano trovare utilissimi consigli al fine di creare dei perfetti "soldatini", addestrati all'ordine, alla disciplina e al rigore.

Tra i contenuti abbiamo scelto quelli che, a nostro parere, potessero risultare interessanti per far capire il clima che si respirava nella scuola di allora.

Vediamo innanzitutto chi erano i destinatari e perché fosse così importante far apprendere determinate conoscenze e azioni:

" Agli allievi degli istituti delle scuole magistrali, destinati ad essere educatori della fanciullezza, queste cose devono essere ben spiegate. Avere un concetto chiaro del comando e saper comandare, non è senza valore per chi è preposto ad educare la Gioventù del Littorio, perché certe abitudini e forme si ripercuotono nelle abitudini del popolo<sup>155</sup>"

Di seguito riportiamo alcuni termini tecnici all'epoca indispensabili...

---

<sup>154</sup>Libro della IV classe elementare, Libreria dello stato Roma A.IX

<sup>155</sup>Partito nazionale fascista, Gioventù italiana del littorio, Educazione fisica nell'educazione giovanile fascista, Torino, Paravia, 1940

## Termini tecnici più in uso e comandi relativi

**Adunata:** Comando per riunire gli allievi. La formazione o il posto, o l'uno o l'altro insieme, si premettono alla parola adunata. Esempio: in palestra, sul campo, ecc. per due di fronte....adunata; per uno in fila....adunata; ecc. Quando non è detto nulla il reparto si aduna di fronte per tre, coi più alti a destra [...] l'adunata si fa sempre di corsa. Il comando esecutivo si dà con grande energia, pronunziando la parola per intero: adunata!

**Allineamento:** I componenti un reparto sono allineati quando si trovano esattamente sulla medesima riga (allineamento di fronte) o fila (allineamento in profondità). Normalmente l'allineamento del reparto in riga si regola sulla destra; si può anche effettuare verso sinistra o verso centro. L'allineamento sulla fila si effettua sul primo avanti [...]

**Alt:** è il comando per fare cessare nello stesso momento e nello stesso modo l'azione da parte degli allievi. Dalla guida di un esercizio la cui esecuzione si sviluppa su tre tempi senza interruzione, si dirà: uno...due...tre, uno...due...alt.

Negli esercizi di locomozione il comando esecutivo si fa precedere dall'indicazione del reparto, e si dà con troncatezza, nel momento in cui il piede destro poggia a terra. Comandi: manipolo...alt; centuria...alt.

**Attenti:** è la posizione corretta dell'allievo normalmente nella posizione in piedi. Richiede assoluta immobilità e silenzio. Ha due scopi: uno psichico, che consiste nell'esigere una più intensa attenzione, ed uno fisico, che consiste nel fare assumere al corpo una posizione che esprima compostezza e fierezza. [...]

Marciare: ritmica e illimitata successione di passi.[...] Quando è eseguita da un reparto implica l'obbligo della uniformità nel movimento degli arti, della lunghezza del passo, del ritmo, della direzione, nonché la perfetta osservanza dell'allineamento.

**Passo romano di parata:** è un modo particolarmente marziale di marciare che si usa in circostanze speciali soprattutto quando si rendono onori. [...] <sup>156</sup>

---

<sup>156</sup>Partito nazionale fascista, Gioventù italiana del littorio, Educazione fisica nell'educazione giovanile fascista, Torino, Paravia, 1940.

Anche la geografia non andava sottovalutata. Mussolini, infatti, non faceva che ricordare al popolo italiano l'importanza delle azioni di guerra volte alla colonizzazione di nuovi territori, che avrebbero contribuito alla realizzazione di un vasto impero. Gli stessi testi riportavano tali fatti:

" I POSSEDIMENTI ITALIANI FUORI ITALIA

L'Italia ha occupato tre grandi regioni in Africa: l'Eritrea, la Somalia e la Libia. Da pochi anni possiede anche un gruppo d'isole nella parte orientale del Mediterraneo, detta Mar Egeo. Questo gruppo di 14 isole dicesi Dodecaneso <sup>157</sup>.

Per non dimenticare, poi, l'importanza di tali azioni, il regime aggiornava le famiglie degli italiani stampando addirittura sulle pagelle le conquiste fatte:



---

<sup>157</sup>Libro della IV classe elementare, Libreria dello stato Roma A.IX

## 2.4 Le materie scolastiche

Oltre ad educazione fisica e a geografia nella pagella comparivano anche...

Materia	Classi
- Religione;	Tutte
- Canto;	III, IV, V
- Disegno e Bella scrittura;	III, IV, V
- Lettura espressiva e recitazione;	II, III
- Ortografia	II, III
- Lettura ed esercizi scritti di lingua;	tutte
- Aritmetica e contabilità;	tutte
- Nozioni varie e cultura fascista;	I, II, III
- Geografia;	III,IV, V
- Storia e cultura fascista;	IV, V
- Scienze fisiche, naturali e igiene;	IV, V
- Nozioni di diritto e di economia;	V
- Educazione fisica;	III,IV, V
- Lavori donneschi e manuali;	Tutte
- Disciplina ( condotta);	Tutte
- Igiene e cura della persona	Tutte

Tra tutte spiccano **Nozioni varie e cultura fascista** e **Storia e cultura fascista**.

È evidente che il tutto rientrava nel programma di indottrinamento da parte dello Stato.

Risulta interessante anche **Lavori donneschi e manuali**. Durante quest'ora i bambini imparavano a usare gli utensili da lavoro, a coltivare l'orto, se c'era, o a conoscere i momenti dell'anno legati all'agricoltura.

Le bambine, invece, si dedicavano al taglio e al cucino, nonché al lavoro con i ferri e alle mansioni della futura casalinga.

Vediamo cosa scrivevano, a livello di contenuti, gli insegnanti del comune di Campolongo nei loro registri

### *Giornale della classe*

*A.s. 1938/39*

### *Classe III*

#### *Liettolì*

*Geografia: l'Italia, le colonie italiane, l'impero*

*Storia: la guerra mondiale, martiri ed eroi, la rivoluzione fascista, la guerra italo-etiopea, il nuovo impero*

*Canto: inni della patria, inni a Roma di Puccini*

*Cultura fascista: il piccolo Italiano, il balilla, dovere dei tesseraati, il duce*  
*Dettatura degli appunti, perché alcuni alunni sono sprovvisti del libro di testo.*

Anche **Religione** dal 1929 (anno in cui vengono siglati i Patti Lateranensi tra Stato e Chiesa) diventò molto importante. La lezione veniva impartita dagli insegnanti, ma spesso accadeva che fossero gli stessi parroci a recarsi nelle aule, come scrive questo insegnante di Liettolì di una classe mista, nell'a.s. 1938-39:

*"Religione: Onesto insegnamento impartito dal Signor Parroco"*

## 2.5 Gli esami

Durante gli anni del fascismo gli esami si tenevano in III ( corso inferiore) e in V (corso superiore). I temi prescelti, soprattutto per la quinta classe, erano legati all'esaltazione dello stato fascista nel suo processo di espansione imperiale (bonifiche, costruzione di città, colonizzazione)...

### PROCESSO VERBALE DELL'ESAME DI PRIMA SESSIONE

a.s 1934/35

Scuola elementare di.....*Bojon in via Villa*

Mese di.... *Giugno dell'anno 1935*

Classe *Quinta mista*

I temi scelti e dettati durante l'anno furono:

Compito: *I nostri soldati e i nostri operai partono per l'Africa Orientale.*

Aritmetica: *Un lattairo gira la città con il carro sul quale si trovano 6 recipienti cilindrici aventi il diametro di base di cm 50 e l'altezza cm 80. In ogni recipiente il latte arriva ai  $\frac{3}{4}$  dell'altezza. Il lattairo vende il latte a £0.95 al litro. Quanto ricaverà?*

Durante la Seconda Guerra Mondiale (per l'Italia 1940-45), poi, nei registri gli insegnanti riportavano informazioni anche legate all'impegno da parte della gente nel dare un contributo allo Stato...

Durata dell'a.s. *5 ottobre 1941- 15 giugno 1942*

Scuola elementare di.....*Campolongo Maggiore*

-Biblioteca: *No*

- Campicello scolastico: *Si (coltivato)*
- Sussidi didattici: *cinematografo, fonografo, radio.*
- Balilla 54
- Sussidiati dal patronato 19 maschi
- Refezione scolastica: 19 gennaio 1942- 15 giugno 1942,
- maschi che ne presero parte: 18
- Richiesta materiale per uso bellico al fronte:** *fiocchi di lana: 1 \ 2 kg.*  
*Rottami di ferro 2 quintali. Carta straccia 10 kg.*

La parte che abbiamo evidenziato mostra come tutto potesse diventare utile al fronte:

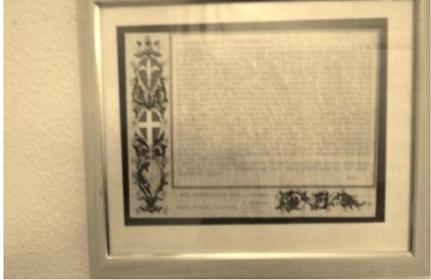
- la **lana** veniva utilizzata per la realizzazione di capi da inviare al fronte ;
- i **rottami di ferro** servivano per l'industria bellica;
- la **carta straccia** veniva lavorata e riutilizzata secondo quanto stabilito dal programma autarchico, cioè di gestione da parte dello Stato delle proprie risorse, senza doverle acquistare dall'estero.

## 2.6 L'arredo dell'aula e gli oggetti dello scolaro

La seguente tabella riporta gli elementi d'arredo nonché gli oggetti che si trovavano nelle classi durante l'era fascista.<sup>158</sup>

Tipologia di oggetto d'arredo	Foto
<p><b>Banchi</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- in legno;</li><li>- generalmente in blocco di due;</li><li>- uniti tra loro con panche o sedioline ribaltabili;</li><li>- con il posto per il calamaio solitamente in vetro (l'inchiostro veniva versato dal bidello);</li><li>- (a volte) il porta pennino.</li></ul>	
<p><b>La cattedra</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- rialzata sulla pedana in legno;</li><li>- con calamaio.</li></ul>	
<p><b>Crocifisso</b></p>	

<sup>158</sup> La tabella è presa da *Francesco Zagolin (a cura di), La scuola di Campagna Lupia durante il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale in [www.aldomorocampagnalupia.gov.it/](http://www.aldomorocampagnalupia.gov.it/) (l'angolo dell'archivista)*

<p><b>Ritratto del re ( Vittorio Emanuele III)</b></p>	
<p><b>Ritratto del Duce ( Benito Mussolini)</b></p>	
<p>La <b>bandiera</b> e il <b>calendario</b>, che riporta i giorni in cui deve essere esposta, seguendo il preciso orario: dalle 8 del mattino al tramonto.</p>	
<p><b>Bollettino della Vittoria</b> (4 novembre 1918: data dell'armistizio che pone fine alla Prima Guerra Mondiale).</p>	
<p><b>Targhetta di bronzo</b> dedicata al Milite Ignoto (raro nelle scuole rurali)</p>	

**Cartelloni** ( con più difficoltà nelle scuole rurali)



**La corretta posizione dietro al banco**

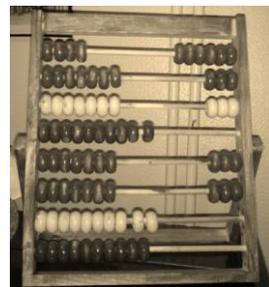


**Le vocali**

**Carte geografiche** ( con più difficoltà nelle scuole rurali<sup>159</sup>)



Per l'aritmetica: il **Pallottoliere**



159

Le scuole di campagna erano denominate **Scuole rurali**

<p><b>Fonografo o in alcune scuole anche il grammofono</b></p>	 <p><b>Il grammofono</b></p>
<p><b>Cinematografo</b></p>	
<p><b>Radio</b></p>	 <p><b>Radio degli anni Trenta</b></p>
<p><b>Armadio in legno per il materiale o l'allestimento di una bibliotechina di classe</b></p>	
<p><b>Stufa ( gli ambienti, specie al nord, sono molto freddi, soprattutto d'inverno, così i bimbi o il municipio portano la legna per scaldarsi)</b></p>	
<p><b>Materiale utile per la ginnastica (disciplina considerata molto importante nel processo di formazione del piccolo fascista)</b></p>	 <p><b>Cerchi in legno</b></p>

## Capitolo 3

### L'alluvione del 1966

#### nel Comune di Campolongo Maggiore

a cura delle classi III C e III D dell'I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore  
(scuola Sec. di primo grado " J.F. Kennedy " della frazione di Bojon a.s. 2016-17),  
coordinate dal prof. Alessandro Calore

#### 3.1 I fatti...

EPOCA E ARGOMENTO	CRONISTORIA <sup>160</sup>
6.11.1966 <i>Alluvione</i>	<p><i>Il Piovego – canale in comunicazione col Brenta in piena, rompe gli argini e allaga tutta la zona del sottobrenta della riva destra. Anche a Liettoli arriva l'allagamento verso l'imbrunire del 5 novembre. Verso la mezzanotte l'acqua raggiunge il centro del paese allagando campi, strade e case. Il paese resta isolato del tutto. La linea telefonica cessa di funzionare verso la mezzanotte e si interrompe anche l'erogazione di corrente elettrica. La situazione più grave si verifica nella zona di Cornio e a Bosco di Sacco dove l'acqua nelle case raggiunge anche un livello di m.1.50 di altezza. Le persone si rifugiano al piano superiore della casa dove cercano di portare la mobilia e tutto quello che possono</i></p>

<sup>160</sup>

Cronistoria della parrocchia di Liettoli

portare in salvo, perfino qualche vitello. Per tutta la notte gli alluvionati sono costretti a rimanere sul posto senza possibilità di ricevere aiuto alcuno e senza mezzi per portarsi in luogo asciutto. Solo durante la giornata di domenica 6/11 è possibile organizzare i primi soccorsi dalla parte dell'oltre Brenta: Sandon, Fossò e Boion in ricoveri di fortuna: Asili, scuole, sale parrocchiali, o presso case di parenti. L'acqua nei porti più bassi si è fermata una decina di giorni. I danni sono stati ingenti sia nelle case, sia nei campi. Sono annegati tutti i polli e una decina di bovini e maiali. Gli aiuti arrivano un po' da tutte le parti. La canonica diventa il deposito di viveri e il centro di smistamento con la collaborazione di persone volonterose che si mettono a disposizione anche con mezzi di trasporto (trattori-carri) per la distribuzione dei viveri stessi per le vie alluvionate. il vescovo viene a visitare Liettoli alluvionato e si informa sulla situazione. In seguito invia a Liettoli un sussidio di L. 500.000 per i più danneggiati. I danni materiali subiti dagli alluvionati vengono in seguito, ben risarciti dallo Stato attraverso i vari enti pubblici: dalla Prefettura (viveri, vestiario e mobili), dal Genio Civile (case, strade), dall'Ispezzorato dell'agricoltura (danni ai campi, alle stalle, alle abitazioni rurali). Molti sussidi e aiuti arrivano anche da Enti e privati in denaro e materiale.

### 3.2 Le testimonianze

Anche le tantissime testimonianze, raccolte dagli alunni che hanno intervistato i parenti, confermano quanto scritto dal parroco e lasciano trasparire disperazione e paura. Di seguito ne riporteremo alcune che ben riassumono quanto emerso anche da tutte le altre...

*“Mi ricordo che si diceva che l’acqua del fiume Brenta era alta e mancava solo un metro che superasse il bordo superiore. Mio papà andava sul ponte a controllare che le persone non passassero perché l’acqua era così alta che c’era il pericolo che crollasse. A casa mia mio padre prese le due mucche e le portò sull’argine. Molte cose al pian terreno furono portate al primo piano. Mio papà prese la tinozza, che usavano per l’uva e, in caso fosse arrivata l’acqua, l’avremmo usata come barca. Ogni giorno si osservava il livello del fiume. L’acqua scorreva molto velocemente, faceva rumore e trasportava detriti, alberi divelti e animali morti”<sup>161</sup>.*

*“Ricordo di aver sentito alla radio la rottura degli argini del Brenta. La domenica successiva mi sono recata con il mio fidanzato e degli amici a vedere il punto di rottura. Eravamo tutti in ansia dalle parti di Fossò. Ai nostri occhi si presentava uno spettacolo desolante con una grande distesa d’acqua che aveva sommerso per buona parte le case, le masserie, i campi e c’erano ancora i contadini che cercavano di tirar fuori le mucche intrappolate nelle*

---

<sup>161</sup> Dai racconti dei parenti degli alunni delle classi terza C e terza D dell’I.C. “Diego Valeri”, Campolongo Maggiore

stalle, mentre altri si erano rifugiati sugli argini con le proprie cose trasportate da barconi”<sup>162</sup>.

“Il canale era altissimo e la gente camminava avanti e indietro per controllare il livello. L’acqua era talmente alta che si poteva toccare con le mani. Questa situazione è durata 3-4 giorni. Però, nel pomeriggio del quarto giorno, l’acqua ha cominciato a scendere. Si è saputo che avevano rotto l’argine dalle parti di Vigonovo, per far defluire l’acqua e salvare la zona industriale. Campolongo e Liettoli sono andate sotto. Le persone tentavano di salvare il bestiame e le cose personali. Furono create delle baracche di protezione”<sup>163</sup>.

**Il Brenta aveva rotto anche a Santa Margherita come ricorda una nonna...**

“Pioveva da tante settimane e il Brenta minacciava di straripare. Il 4 novembre l’argine sinistro cedette e l’acqua uscì, prese le zone di Santa Margherita, Rosara fino a Lora. Le case furono coperte e per mandare via l’acqua hanno dovuto far saltare la Romea”<sup>164</sup>.

---

<sup>162</sup> Dai racconti dei parenti degli alunni delle classi terza C e terza D dell’I.C. “Diego Valeri”, Campolongo Maggiore

<sup>163</sup> Dai racconti dei parenti degli alunni delle classi terza C e terza D dell’I.C. “Diego Valeri”, Campolongo Maggiore

<sup>164</sup> Dai racconti dei parenti degli alunni delle classi terza C e terza D dell’I.C. “Diego Valeri”, Campolongo Maggiore

### 3.3 nei registri di scuola...

In quei difficili giorni alcune classi della scuola elementare di Lova vengono ospitate a S.Maria Assunta. Sentiamo le parole di questa maestra...

*“10 novembre. Finalmente paura e pericolo per ora sono scomparsi. Le vacanze dei “morti” per noi si sono prolungate un bel po’, dato che la rottura dell’argine sinistro del Brenta ( 4 nov.) ci aveva allarmato [...]. Infatti pareva proprio che l’acqua, che ha invaso diversi paesi vicini, giungesse anche qui da noi. In forza di queste previsioni, con il bidello avevo sgombrato di libri, quaderni e documenti le classi del piano terra della scuola. Ringraziando il cielo nulla è successo e siamo tornati alla nostra scuola intatta”<sup>165</sup>.*

*“21 novembre. Da alcuni giorni i bambini della scuola di Lova vengono al pomeriggio nelle nostre aule, portati in parte con una corriera del comune, per continuare l’anno scolastico interrotto a causa dell’alluvione avvenuta nel loro paese. Sono dei bambini educati e al mattino noi troviamo tutto a posto, niente viene toccato”<sup>166</sup>.*

Anche le scuole in via Villa ospitano alcuni bimbi alluvionati:

*“Boion, Scuola Guglielmo Marconi, Via Villa.*

---

<sup>165</sup> Dai registri scolastici conservati presso l’archivio scolastico dell’I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore

<sup>166</sup> Dai registri scolastici conservati presso l’archivio scolastico dell’I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore

Il mese di novembre di quest'anno rimarrà tristemente famoso per l'alluvione che ha colpito tante città e paesi d'Italia. Anche la nostra scuola ha subito delle conseguenze, giorni persi, e poi, per tutto il mese, alunni assenti e orario scolastico di due ore soltanto. **Abbiamo ospitato in classe pure dei bimbi alluvionati di Lora e di Cambroso e una piccola dello spettacolo viaggiante**".

La frazione di Bojon, infatti, fortunatamente non fu toccata direttamente dal disastro, ma le conseguenze sullo stato d'animo di piccoli e grandi furono davvero evidenti. Alcune aule delle scuole e il patronato vennero trasformati in ricoveri...

"Boion Scuola Guglielmo Marconi, Via Villa.

Il giorno 5 novembre ci siamo rivisti in un clima teso e trepidante. Il Brenta minacciava di straripare e di rompere gli argini. Dio ci ha voluti salvi, Boion non è stato allagato come tanti paesi vicini. **Le nostre aule sono state adibite ad alloggiare alluvionati di Campolongo.** Il giorno 11 è stato liberato il piano terra e nelle quattro aule ci siamo scambiati turnando mattino e pomeriggio. Io ho insegnato nel pomeriggio nell'aula n.2 dal giorno 19 novembre. Le mie scolare sono sempre venute a scuola, ma ho notato che erano molto scosse da paura, da disagi, da chiacchiere. La disciplina era impossibile tenerla; le ho sempre lasciate parlare, ho permesso che mi raccontassero, mi riferissero, le ho tranquillizzate, ho detto loro che non bisogna credere a tante chiacchiere, che bisogna aiutare chi ha più bisogno di noi, che noi di Boion dobbiamo ringraziare il Signore. [...] Il giorno 30 gli alluvionati hanno liberato le aule del piano superiore, è stata fatta la disinfezione e col primo di dicembre io sono ritornata nell'aula 7 del

piano superiore col fermo proposito di svolgere in dicembre il programma di novembre in un clima natalizio fatto di bontà [...] e serenità”<sup>167</sup>.

Ecco un'altra maestra che cosa scrive:

“Boion Scuola Guglielmo Marconi, Via Villa

“Novembre, 5, sabato

Questa mattina il fiume Brenta ha rotto gli argini sulla sua sinistra a Valli di Chioggia, sulla sua destra a Noventa Padovana. Il comune di Campolongo è in molta parte sommerso dalle acque; a Boion c'è stato di emergenza. *Le aule superiori della scuola sono state occupate dagli sfollati.* L'orario scolastico è ridotto in quanto dieci classi si alternano nelle uniche quattro aule rimaste libere.

30, mercoledì. Oggi le autorità sanitarie del comune hanno provveduto alla disinfezione delle aule occupate dagli alluvionati. Da domani riprenderà l'orario normale. Lo svolgimento del programma in questo mese non ha avuto logicamente un corso regolare”<sup>168</sup>.

Campolongo e Liettoli vissero ore davvero terribili. Molta gente perse tutto ciò che aveva: case, mobili e bestiame...

“Campolongo Maggiore, Scuola S. Pio X, Via Roma.

---

<sup>167</sup>Dai registri scolastici conservati presso l'archivio scolastico dell'I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore

<sup>168</sup>Dai registri scolastici conservati presso l'archivio scolastico dell'I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore

Campolongo Maggiore il 5 novembre è stato colpito da una grande sciagura: l'alluvione. L'intero paese è stato sommerso dalle acque per vari giorni. La scuola, anch'essa allagata, è stata sospesa, perché non si poteva raggiungere, fino quasi alla metà di novembre. Da pochi giorni ha ripreso a funzionare, ma non è tornata alla normalità. Moltissimi sono gli alunni che mancano, alcuni perché ancora lontani dal paese, dato che molte case sono pericolanti, altri perché ammalati o timorosi di nuove catastrofi. Purtroppo la situazione del paese è quasi drammatica. Quasi tutti gli abitanti hanno perduto: mobili, provviste, biancheria e vestiario, proprio adesso che l'inverno è alle porte. Non so quando la situazione potrà essere risanata, certo è che i bambini sono stati i primi a soffrirne e lo choc ricevuto li ha eccitati e impauriti al massimo. Alcuni sono ancora tanto spaventati da non riuscire ad allontanarsi dalle loro famiglie.

30 novembre. La scuola, da circa una settimana, ha ripreso a funzionare quasi regolarmente anche per ciò che riguarda la frequenza<sup>169</sup>”.

Una maestra di Liettoli annota:

“1966-67 Liettoli, Scuola Marco Polo, Via Roma.

Novembre. Riprendiamo le lezioni dopo le vacanze ( quattro giorni). Il giorno cinque passiamo la visita schermografica. Compriamo il viaggio in autocorriera. Alcuni genitori vengono a riprendersi i figli prima del termine delle lezioni perché il Brenta in piena minaccia di straripare. È invece verso

---

<sup>169</sup>Dai registri scolastici conservati presso l'archivio scolastico dell'I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore

sera che l'acqua dell'alluvione allaga tutto il paese. Ha sfondato gli argini del Piovego. Le scuole vengono occupate dagli sfollati e dai militari; non si può far scuola per circa dieci giorni. Poi due aule si rendono libere e si riprendono lezioni per altri dieci giorni a turni di due ore”<sup>170</sup>.

Anche Bosco di Sacco è sommersa dalle acque putride e gli alunni rimangono a casa da scuola per ben dieci giorni...

“Scuola di Bosco di Sacco

17 novembre

Dopo dieci giorni di vacanza a causa di una brutta alluvione finalmente si sono riprese le lezioni regolari. Naturalmente sono presenti ben pochi alunni, essendo molti ancora lontani dalle proprie abitazioni. Gli alunni di prima classe si sono dimenticati pure il loro nome e cognome, tuttavia hanno molta buona volontà, quindi spero che si riprendano prestissimo”<sup>171</sup>.

Pur nella sua tragicità, l'alluvione ha fatto emergere un forte attaccamento al territorio da parte della popolazione, nonché un sincero sentimento di solidarietà e d'aiuto reciproco, che hanno contribuito a far superare il difficile momento.

---

<sup>170</sup>Dai registri scolastici conservati presso l'archivio scolastico dell'I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore

<sup>171</sup>Dai registri scolastici conservati presso l'archivio scolastico dell'I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore

## **Capitolo 4**

### **Storia delle scuole dell'infanzia nel comune di Campolongo Maggiore**

La storia delle scuole dell'infanzia nel comune di Campolongo affonda le proprie radici nel territorio e nella cultura dei diversi paesi.

È davvero interessante il fatto che, prima della realizzazione delle grandi strutture religiose, cominciasse a nascere tra la gente l'idea di cercare un luogo fisico che potesse ospitare i bambini per un po' di ore al giorno, per alleviare le famiglie, che avevano una media di sette figli, e permettere anche alle madri di dedicarsi ai duri lavori nei campi. Serviva uno spazio che desse "asilo" ai più piccoli e si partì da piccole realtà dove, grazie alla premura di alcune giovani, aiutate dalle più anziane, si offriva cibo e gioco.

Le parrocchie, poi, pensarono che l'opera assistenziale potesse completarsi anche con i primi rudimenti di religione, impartiti fin da subito e accompagnati dalle azioni quotidiane. Nascono così gli asili gestiti dalle suore, che poi cambieranno il loro nome divenendo scuole materne e, in tempi più recenti, scuole dell'infanzia.

Alle scuole di stampo religioso si aggiunsero negli anni quelle pubbliche, gestite dallo Stato.

Nel comune di Campolongo vi sono diverse scuole dell'infanzia.

Per un periodo vennero utilizzati anche alcuni locali delle canoniche delle chiese, questo fu il caso di Santa Maria Assunta:

"Dopo vari problemi per il trasporto dei bambini fino all'asilo di Lova, nel 1972 si provvide a sistemare ed ampliare i locali al piano terra della canonica per poter trasferire la scuola Materna Statale da Lova. I nuovi locali furono benedetti dal Vescovo nella sua visita del 25 novembre 1973<sup>172</sup>"

---

<sup>172</sup> In [xoomer.virgilio.it/s.m.assunta/storia.htm](http://xoomer.virgilio.it/s.m.assunta/storia.htm)

Tuttavia, è capitato anche che le strutture degli "Asili" abbiano concesso alcune aule alle scuole elementari (oggi primarie), come testimonia questa maestra di Campolongo Maggiore: *"L'aula all'asilo è quanto di meglio si possa desiderare: ampia, ariosa con luce abbondante"*.

La lettura delle pagine che seguono farà sicuramente tornare indietro con la memoria non solo i nonni, ma anche tutti i bimbi che, ormai alla scuola primaria, ricorderanno gli anni passati in compagnia di suore e maestre.

## 4.1 La scuola dell'Infanzia "SS. Felice e Fortunato"

( Campolongo Maggiore)

**Struttura paritaria**

a cura della parrocchia di Campolongo Maggiore



Prima dell'edificazione dell'odierna struttura ( foto in alto) , l'asilo aveva la propria sede in quello che oggi è il patronato (da non confondere con il moderno centro parrocchiale), come testimonia l'immagine qui sotto...



L'edificio diventerà poi cinema-teatro, e oggi è il patronato, un luogo di aggregazione dove il gruppo NOI, che è un Circolo socio ricreativo in rete con tutti i Patronati d'Italia, si incontra soprattutto dopo le funzioni domenicali.

L'odierna scuola dell'Infanzia "SS. Felice e Fortunato", invece, è una scuola cattolica gestita dalla Parrocchia "SS. Felice e Fortunato", rivolta a bambini della fascia d'età dai 2 anni e mezzo ai 6 anni.



Come apprendiamo dalle fonti storiche, tale scuola ha avuto inizio nei primi anni Venti del Novecento, quando, nell'assemblea dei "capi famiglia ", venne deliberata la necessità di dare al paese un nuovo asilo che, oltre a fungere da scuola materna, dovesse anche rappresentare per Campolongo Maggiore una costruzione polivalente catalizzante della vita popolare. Di lì a poco il progetto prese l'ufficialità richiesta e il 6 giugno 1928 due agenti della Congregazione di Carità di Venezia vennero a rilevare l'area da indicare nelle mappe catastali dove sarebbe sorto il nuovo asilo. Il 13 giugno 1929 venne posta la prima pietra e il risultato di tanto sudore si concluse nel 1934 quando, il 17 settembre, festa dell'Addolorata, il Vescovo benedisse il nuovo asilo. Due anni dopo venne festeggiato l'ingresso delle suore Dimesse, Figlie di Maria Immacolata.

La scuola dell'infanzia è stata ufficialmente aperta ai bambini il 2 ottobre 1936 e negli anni, vista la mancanza di spazi in paese, ha ospitato anche alcune classi elementari.

Per saperne di più... consultare il sito <http://www.parrocchiacampolongomaggiore.it/>

## 4.2 La scuola dell'infanzia " Don Lorenzo Milani"

( frazione Bojon)

Scuola pubblica

a cura dell'I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore



La scuola dell'infanzia pubblica " Don Milani" di Bojon fa capo all' I.C. " Diego Valeri" di Campolongo Maggiore.

Le è stato dato il nome di "Lorenzo Milani", un grande uomo ed insegnante che, a Barbiana, nei primi anni Sessanta del Novecento, fece del proprio motto "I care" ( mi interessa) la formula educativa vincente in un'Italia che stava vivendo un profondo cambiamento. L'edificio è collegato alla scuola primaria "Marconi" ed è stato realizzato nel 1997, l'ala est ed ampliato nel 2003 ad ovest, per costituire un unico corpo di fabbrica. La scuola dell'infanzia dispone di cinque aule più una per il sostegno, un ampio salone, uno spazio per il riposo dei bambini, un'aula adibita a spazio ascolto e lettura. La scuola è dotata di vari sussidi, tra cui una fornita biblioteca di testi per i più piccoli, un laboratorio informatico, la cucina e la **sala mensa**. Inoltre c'è un **grande giardino** dotato di **area dedicata al gioco**.

Per saperne di più... consultare il sito <http://icvaleri.gov.it/>

### 4.3 La scuola dell'infanzia " S. Pio X"

( frazione Bojon)

**Scuola paritaria**

a cura della parrocchia di Bojon

Il sogno di un Asilo per Bojon fu della Maestra Danieletto Amalia, che insegnò per 42 anni alle scuole elementari in questa frazione (1880 - 1922) e della figlia Dell'Andrea Vilma, anche lei maestra dal 1917 al 1959. Due creature che vissero povere tra i poveri di allora e che per prime desiderarono per Bojon un Asilo dove i

bambini, allora numerosissimi, sarebbero stati accolti, finché le loro mamme lavoravano la terra dei padroni e dove avrebbero ricevuto il seme della Fede, che è bontà e amore. Chi poteva capire queste due creature e aiutarle a realizzare il loro progetto



se non l'allora parroco Don Martino Durighello (in loco dal 1927 al 1949). Don Martino costituì una commissione di 6 persone per il costruendo Asilo e cercò di interessare un bel gruppo di capifamiglia che rappresentassero la Parrocchia. [...] Domenica 28 settembre 1947, dopo la S. Messa ultima, venne benedetta la prima pietra dell'Asilo. Domenica 19 luglio 1949 Don Martino Durighello lasciò la Parrocchia, raccomandando alla popolazione di terminare l'Asilo al più presto. Con l'arrivo del nuovo Parroco, Don Luigi Perin il 10 agosto 1949, il comitato Pro Asilo prese un'importante decisione: dato che la capienza della scuola, ancora in costruzione, venne ritenuta insufficiente [...] per la popolazione in continuo aumento, che faceva prevedere una frequenza di circa

200 bambini, si decise di abbattere l'edificio dell'Asilo e di affidare ad un tecnico il progetto, con relativo preventivo spesa, di un Asilo più capiente. Nel settembre 1951 la casa delle suore fu ultimata e, con difficoltà di vario genere, iniziarono i lavori di ricostruzione dell'Asilo che si protrassero fino al giugno 1952 per la parte muraria e furono ultimati nell'aprile del 1953. Il nuovo Asilo fu intitolato a "S. Pio X", per espresso desiderio della Maestra Vilma, al quale era tanto devota. [...] Il 2 maggio 1953 l'Asilo "S. Pio X", nuovo, quasi imponente, aprì le sue porte a tanti bambini di Bojon che, incuriositi e timidi, guardavano quella "casa" tanto più grande della loro. Molti erano i bimbi, circa 240, sparsi in quel cortile ancora sguarnito delle attrezzature ludiche attuali, ma che dopo qualche mese echeggiò delle loro voci, divertendoli con giochi collettivi, organizzati dalle Suore o dalla sempre ricca creatività dei bambini stessi. [...] Nel 1985 la Maestra Vilma, dopo una brutta caduta e tre mesi di dolori atroci, assistita amorevolmente dalle Suore, morì il 13 settembre 1985 a 90 anni. Quanto era di sua proprietà lo lasciò alla Parrocchia per l'Asilo e chiese solo di essere sepolta in terra, nel cimitero di Bojon e che sulla lapide della sua tomba fosse scritto: "La Maestra Vilma chiede ai bimbi di Bojon una preghiera." Negli anni 80 alcune Suore insegnanti vennero sostituite gradualmente da personale laico per l'avanzata età e soprattutto per "la crisi delle vocazioni religiose". Nel 1990 la comunità delle Suore si restrinse a solo due religiose. [...] Ed ecco il 2000, l'anno Santo, l'anno delle grandi novità e cambiamenti. La Scuola Materna "S. Pio X" entra a far parte, con le circa 7000 Scuole di ispirazione Cristiana, federate alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) del sistema scolastico "Paritario" con riconoscimento da parte della pubblica Istruzione, delle Scuole autonome con funzione pubblica. [...] Oggi come nel lontano 1953, l'Asilo è l'orgoglio di tutta la popolazione di Bojon che ha voluto, progettato, agito, sacrificato e donato, perché fosse luogo di accoglienza, educazione e formazione dei propri figli ma soprattutto perché fosse la Scuola dei valori Cristiani che corrisponde ad un ideale di formazione ed educazione della persona, completa nella sua integrità.



### ASILO NIDO INTEGRATO "ARCOBALENO"

Anche il paese di Bojon negli anni ha subito una grande trasformazione. Dalle poche e vecchie vie, un tempo fiancheggiate da case coloniche e prima ancora da casoni, sono state aperte strade asfaltate, illuminate e fiancheggiate da ridenti villette, circondate da giardini curati. Don Luigi Turra, Parroco di Bojon, entrò in queste nuove abitazioni [...], dove vivevano giovani coppie costrette a lavorare fuori casa, affidando così i figli ai nonni che, è vero, sono preziosi, ma spesso impossibilitati a sostituirsi ai genitori. Da tanto tempo Don Luigi sognava di dare ai più piccini un luogo di accoglienza calorosa [...], rispondente alle esigenze di molte famiglie giovani. [...] Nei primi mesi del 2000 iniziarono i lavori, che terminarono nell'aprile del 2001. Il 27 Maggio 2001, alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Antonio Mattiazzo e con la partecipazione di tutta la popolazione in festa, fu inaugurato l'Asilo Nido Integrato "Arcobaleno"; erano presenti alla cerimonia numerose autorità locali e regionali.

Per saperne di più... consultare il sito [www.parcchiabojon.it/](http://www.parcchiabojon.it/) (area formativa)

## 4.4 Scuola dell'Infanzia "Maria Consolatrice"

(fraz.Liettole)

**Scuola Paritaria**

a cura della parrocchia di Liettole



Nel 1916 inizia l'attività la prima scuola materna con sede nella parte nord dell'attuale sacrestia e dietro il presbiterio della chiesa. A cortile da gioco per i bambini viene adibita l'area del vecchio cimitero, ossia il piccolo spiazzo di terreno a nord della chiesa.

Le prime maestre furono Ida Meneghetti e Maria Quaggio che iniziarono la loro attività negli anni Quaranta. In quegli anni funzionavano presso case private dei piccoli centri di raccolta per bambini che, in mancanza d'altro, svolgevano le funzioni di asili-nido. Nel 1928 vengono demolite la scuderia e la cantina della canonica e, al loro posto, viene costruito l'asilo con, al piano terra, una sala per il teatro. Nel 1946 arrivano a Liettole le suore e nel 1958 viene inaugurato in P.zza Milani il nuovo asilo, tuttora esistente, più volte ampliato ed ammodernato per renderlo compatibile con le nuove esigenze didattiche.

Per saperne di più... consultare il sito <http://www.parrocchiadiliettole.it/cenni-storici/>

## 4.5 La Barchetta di Carta

(Campolongo Maggiore)

Asilo Nido

A cura della Cooperativa La Barchetta di Carta

Una realtà educativa rivolta ai più piccini è "La Barchetta di Carta" in via Passo n.26 a Campolongo Maggiore.



### Un po' di storia...

La Cooperativa La Barchetta di Carta nasce da un'esperienza di un gruppo di genitori e di educatori che nel 1994 fondarono un'associazione con l'intento di fornire, per sé e per gli altri, servizi riguardanti la maternità e la cura dei bambini. Inizialmente si cominciò in un appartamento, raggiungendo un numero di 12-13 piccoli. In breve tempo aumentò la richiesta da parte delle famiglie e si decise pertanto di spostarsi in una nuova struttura più grande. Oggi la Barchetta accoglie una trentina di bambini.

### Qual è il servizio più importante?

Il servizio che riveste maggiore rilevanza è il micro nido, con finalità ludiche, educative e di socializzazione, rivolto in particolare ai bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni.

Per saperne di più...consultare il sito <https://retedeigenitori.wordpress.com/2011/04/20/la-barchetta-di-carta>

## Capitolo 5

### Maestre e maestri di un tempo...

Nella vita di paese, specie nel passato, le tre figure più importanti erano: il medico, il prete e la maestra/il maestro.

Nessuno osava mettere in discussione quanto dicevano e soprattutto erano dei punti di riferimento fissi per risolvere problemi di ogni genere.

Gli insegnanti entravano appieno nella vita dei bimbi, poiché li istruivano e si occupavano anche della loro igiene e, come dicevano un tempo, del "loro decoro morale".

" 10 ottobre

*In questi giorni il nostro scopo è rendere accogliente l'aula, qualche vasetto tiene in fresca alcune delle bellissime foglie che l'autunno colora in modo vario. Ricordiamo come si entra in aula e come si esce; visita di pulizia alle mani, al collo, ai capelli; l'ordine nella propria persona e alla propria cartella. [...] Insisto ancora di più sull'ordine e sulla disciplina; desidero che al mattino gli alunni si dispongano in fila via via che giungono, si deve entrare adagio, senza urlare<sup>173</sup>".*

Molti insegnanti erano amorevoli ma generalmente assai severi.

D'altra parte spesso avevano a che fare con classi che arrivavano anche a 60 alunni, come ci racconta nel suo registro dell'anno scolastico 1933-34 la maestra Albina Zopetti:

*" 1 Ottobre- Neppure quest'anno fui accontentata nell'assegnazione delle classi. Una prima di 60 e una quarta di 48 danno il loro buon lavoro e non*

---

<sup>173</sup> In archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1959-60

potrò avere la soddisfazione di condurmi una scolaresca come è mio desiderio. Dovrò fare nei limiti del possibile!”<sup>174</sup>

La scuola cominciava proprio ad Ottobre così come la loro grande missione:

“ Quest’anno mi è stata affidata una prima mista [...]. Mi guardano, cari piccoli, coi loro innocenti occhi; mi guardano timidi e intimiditi dalla novità dell’ambiente. Qualcuno mi sorride già fiducioso e sereno, mentre qualche altro ha una lacrima sospesa sulle ciglie, ed è lì lì per scoppiare in pianto. È tutto nuovo ed insolito per loro e hanno timore di accostarsi a questa nuova maestra che ancora non conoscono. Sono io che devo andare loro incontro, per farmi presto amare e per suscitare nei loro cuori una fiducia piena e completa. Sarà questo il compito più difficile di quest’anno: stendere loro la mano ed il cuore, perché essi fiduciosi mi seguano nelle vie del sapere, sicuri che sarò loro sempre vicina, che renderò più possibile facili le difficoltà. Sarà la mia missione quella di rendere la scuola una grande famiglia”<sup>175</sup>.

Dai documenti conservati nell’archivio comunale apprendiamo che i primi maestri “ già sotto la dominazione austriaca [erano]: per le scuole maschili Garbari Gio.Batta a Campolongo Maggiore, Ghirotti Angelo a Liettoli, Rigoni Jacopo a Boion, Puller Gio.Andrea a Bosco di Sacco; per le scuole femminili: Martini Emma per le alunne di Liettoli, Boccato Antonietta per quelle di Campolongo e Mozzato Emma per le alunne di Boion”<sup>176</sup>.

---

<sup>174</sup> Dal registro della maestra Albina Zopetti, a.s. 1933-34, in archivio storico scolastico di Campagna Lupia.

<sup>175</sup> In archivio scolastico, I.C. “Diego Valeri” di Campolongo Maggiore, registro a.s. 1957-58

<sup>176</sup> A. Lauretta Coccato, CAMPOLONGO MAGGIORE DALL’UNITA’ D’ITALIA AL SECONDO DOPOGUERRA 1866-1960, Amministratori Villici Migranti Soldati, Comune di Campolongo Maggiore.

Dalle interviste agli anziani spiccano alcuni nomi dei loro maestri o addirittura quelli degli insegnanti dei loro genitori, che hanno veramente fatto la storia del territorio di Campolongo Maggiore:

*La maestra Amalia Danielelto,  
la maestra Emma Cosmo,  
la maestra Vilma dell'Andrea,  
il maestro Medardo Lupi,  
la maestra Irma Pagan,  
la maestra Maddalena Martinciglio,  
la maestra Maria Pozzi,  
la maestra Giuseppina Gregoretti,  
la maestra Dora Borgato,  
la maestra Arnalda Braga,  
la maestra Ines Caraceni,  
la maestra Palmira Melato,  
la maestra Pasqualina Materazzo,  
la maestra Boldrin Lelia,  
la maestra Dante Angelina,  
la maestra Valentina Guarnieri,  
la maestra Luisa Cavallini,  
la maestra Albina Zoppetti,  
il maestro Narciso Trolese,  
il maestro Romeo Donolato,  
il maestro Ferruccio Boldrin,  
il maestro Giotto Zoccoletti,*

la maestra Irma Spezzati,  
la maestra Giancarla Scarpa,  
la maestra Nerina Broccato,  
il maestro Pietro Baron,  
la maestra Lucia Elsa Bonato (conosciuta come Elsa Marchiori).

Una meravigliosa pagina del libro "Cuore" ben dipinge la realtà di molti bravi insegnanti, che con la loro dedizione e il loro amore hanno lasciato di sé un affettuoso ricordo.

La penna dello scrittore Edmondo de Amicis dà voce al piccolo Enrico che così si rivolge alla sua maestra:

*“O mia buona maestra, mai, mai non ti scorderò. Anche quando sarò grande, mi ricorderò ancora di te e andrò a trovarti fra i tuoi ragazzi; e ogni volta che passerò vicino a una scuola e sentirò la voce d'una maestra, mi parrà di sentir la tua voce, e ripenserò ai due anni che passai nella scuola tua, dove imparai tante cose, dove ti vidi tante volte malata e stanca, ma sempre premurosa, sempre indulgente; disperata quando uno pigliava un mal vezzo delle dita a scrivere, tremante quando gli ispettori c'interrogavano, felice quando facevamo buona figura, buona sempre e amorosa come una madre. Mai, mai non mi scorderò di te, maestra mia<sup>177</sup>”.*

---

<sup>177</sup> Da "Cuore" di Edmondo de Amicis, Milano, Treves, 1920

## Fonti

### Archivi

- archivio parrocchiale, Parrocchia SS Felice e Fortunato di Campolongo Maggiore
- archivio comunale, Comune di Campolongo Maggiore
- archivio scolastico, I.C. "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore

### Sitografia

- <http://www.comune.campolongo.ve.it/hh/index.php> alla voce BIBLIOTECA
- [www.parrocchiadilietoli.it/cenni-storici/](http://www.parrocchiadilietoli.it/cenni-storici/)
- [www.parrocchiabojon.it/](http://www.parrocchiabojon.it/)
- [www.comune.campolongo.ve.it/zf/index.php/associazioni/index/dettaglio/.../30](http://www.comune.campolongo.ve.it/zf/index.php/associazioni/index/dettaglio/.../30)
- [xoomer.virgilio.it/s.m.assunta/storia.htm](http://xoomer.virgilio.it/s.m.assunta/storia.htm)

### Bibliografia

- A. Laretta Coccato, CAMPOLONGO MAGGIORE DALL'UNITA' D'ITALIA AL SECONDO DOPOGUERRA 1866-1960, Amministratori Villici Migranti Soldati, Comune di Campolongo Maggiore.
- Nicola D'Amico, Storia e storie della scuola italiana, Zanichelli 2010
- Partito nazionale fascista, Gioventù italiana del littorio, Educazione fisica nell'educazione giovanile fascista, Torino, Paravia, 1940
- Libro della IV classe elementare, Libreria dello stato Roma A.IX
- *Francesco Zagolin ( a cura di), La scuola di Campagna Lupia durante il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale in [www.aldomorocampagnalupia.gov.it/](http://www.aldomorocampagnalupia.gov.it/) ( l'angolo dell'archivista)*
- *Pagelle scolastiche di epoca fascista.*
- *Cronistoria della parrocchia di Liettoli ( anno 1966)*

## **Ringraziamenti**

La realizzazione di questo libro non sarebbe stata possibile senza il preziosissimo contributo in termini di disponibilità e collaborazione da parte **del Municipio, delle Parrocchie, dell' I.C. " Diego Valeri" e di tutte le persone del Comune di Campolongo Maggiore (Campolongo Maggiore, Liettoli, Bojon e Santa Maria Assunta) che con le loro testimonianze hanno reso vive tante pagine della storia.**

**Un ringraziamento speciale va anche a tutti quegli insegnanti che, coltivando il loro lavoro come una missione, hanno saputo crescere con passione moltissime generazioni di bimbi e ragazzi.**